

Percorso:

Barcellona-Valencia-Granada-Malaga-Ronda-Gibilterra-Cadice-Siviglia-Peniscola-Monserrat-Barcellona

Ero stata in Spagna da ragazza, prima a Palma di Maiorca e poi a Madrid, ma la mia conoscenza della Spagna terminava lì. Mio marito invece era stato per diversi motivi 4 volte a Siviglia in Andalusia, e mi aveva sempre parlato in modo entusiastico di questa città, dell'Andalusia in generale, della storia, del Flamenco, delle bellezze naturali e della natura incontaminata. Da qui è nata la curiosità in me per quei luoghi, di poter vedere di persona tutte le bellezze elencate, ero molto curiosa, e affascinata di tutto questo. Per i ragazzi non c'è stato problema, piaceva il tragitto, e le città da visitare, compresa Valencia con uno dei più importanti acquari in Europa. Non ci siamo fatti pregare, e preparato il Camper.....

L' 11 agosto 2014 è arrivato il momento di partire per la nostra avventura in terra Iberica.....

Componenti:

Iolanda (52) ovvero io, Comandante in 2a, narratrice, cambusiera in 1a, fotografa.

Giorgio (50) Comandante in 1a, nonché direttore di sala macchine, ideatore del viaggio.

Andrea (15 ½) Sottufficiale, capo servizio manovra Camper

Claudia (13) Allievo Sottufficiale, 1° guardarobiera nonché cambusiera di biscotti in 2a

Camper (8) Caravan International Elliot 5 Ducato 2.3 cc

11 Agosto (1° giorno)	Casa – Civitavecchia (I)	Km.103
-------------------------------	---------------------------------	---------------

Dopo una giornata trascorsa per gli ultimi preparativi del viaggio con i saluti di rito ai parenti, e le solite raccomandazioni, partenza con calma verso le ore 17,00 destinazione Civitavecchia per imbarcarci sulla nave **Grimaldi Lines** che ci porterà in Spagna. La partenza è prevista per le ore 22,00. Arriviamo sul porto, alle 18,30, e ceniamo in camper. L'emozione della partenza è tanta, e c'è molta euforia. Sbrigare le pratiche di imbarco, sistemiamo il camper nella stiva, prendiamo possesso della cabina, e andiamo a vedere dal ponte gli ultimi camion che vengono caricati sulla nave. Si parte con circa 1 ora di ritardo. Alle 00,30 si va a letto a dormire.

12 Agosto (2° giorno)	Civitavecchia (I) – Barcellona (E)	Km.12
-------------------------------	---	--------------

L'autoparlante ci sveglia alle 6.00, e avvisa che siamo in prossimità dello sbarco di Porto Torres. Rimaniamo a letto a poltrire, mentre sentiamo che la nave riparte dal porto. Alle 8,00 ci alziamo e



In viaggio sulla nave

andiamo a fare la colazione al bar. 4 mega cornetti e 4 cappuccini. Notiamo che buona parte dell'equipaggio parla spagnolo. La giornata passa in completo relax sul ponte della nave, dove c'è una piccola piscina dove dei ragazzi si tuffano. C'è molto vento e fa anche un po' freddino. Ci vengono i brividi addosso nel vederli. Giochiamo a carte, leggiamo dei libri, prendiamo un po' di sole, pranziamo e ritorniamo alla cabina a riposare ancora. Arriviamo a Barcellona alle ore 19,30 con circa 1,5 ore di ritardo rispetto alla tabella di marcia. Poco male, tanto non dobbiamo fare altro che andare all'area di sosta **City Stop** di Barcellona (**Rambla Guipúzcoa 163-165 Barcellona**) che abbiamo prenotato dall'Italia per 5 notti dal 12 al 16.08. Attesa di circa 40 min. per la discesa dalla nave, impostato il navigatore, e alle 21,00 siamo in loco. Incontriamo subito i nostri amici Gianpiero e

Annamaria che sono di ritorno da un giro in terra iberica. Passeranno con noi gli ultimi giorni a visitare Barcellona. Per loro la vacanza stà per finire, mentre per noi è appena iniziata. Anche loro faranno ritorno in Italia sempre con la nave.

13 Agosto (3° giorno)	Barcellona	Km.0
------------------------------	-------------------	-------------

Iniziamo la nostra visita della Spagna partendo da Barcellona. Tiriamo giù le bici dal camper, e con un po' di fortuna arriviamo in centro città. Iniziamo la visita dalla **Placa do Rei**, la parte più bella della vecchia Barcellona. È una piazza circondata di palazzi gotici, e il vecchio **palazzo reale** con la sua stupenda facciata e la sua torre, un vero grattacielo del sedicesimo secolo. Camminando arriviamo alla vicina **cattedrale di Barcellona** dove entriamo per una visita. La Cattedrale è il simbolo della diocesi di Barcellona nonché più alta espressione del **Gotico Catalano**. Sorge sul luogo dove venne fondata una basilica poi distrutta dai musulmani. L'interno è a tre navate con

volte a crociera. Da notare, sull'altare un **Crocifisso** del Quattrocento che secondo la tradizione fu issato sulla nave di **Giovanni D'Austria** come stendardo durante la **battaglia di Lepanto** contro i Turchi nel 1571.

Usciti dalla cattedrale, continuiamo la nostra scoperta di Barcellona attraversando la **Placa san**



Cattedrale di Barcellona

freschissimi Frullati dissetanti.

Jaumè cuore amministrativo della città di Barcellona e una delle più antiche e importanti piazze della capitale catalana. Proseguiamo la nostra visita con **Placa Reial** nota per la movimentata vita notturna che qui trova spazio tra i locali di cui è ricca la zona chiamata **Barri Gòtic**. Da qui raggiungiamo **Les Ramblas**, il famoso viale di Barcellona, che inizia vicino a **placa de Catalunya** e termina ai piedi della statua di **Cristoforo Colombo**, ed è costituito da cinque viali alberati distinti, ognuno col suo nome e con la sua storia. A metà delle Ramblas si trova il **mercato della Boqueria**, mercato alimentare al coperto più famoso di Barcellona e forse d'Europa, dove ci fermiamo a fotografare le bancarelle piene di frutta. Ogni singolo chiosco o banchetto è curato con attenzione maniacale, tanto da rappresentare una vera e propria opera d'arte. In uno di questi acquistiamo dei

Usciti dal mercato ci dirigiamo verso **Placa de Catalunya**. Qui si concentrano la finanza, il commercio, ed il turismo della capitale catalana, ed è un luogo di ritrovo, perché è il punto da cui le Ramblas scendono verso il mare e da cui prende origine **il Passeig de Gràcia**, altro frequentatissimo ed importantissimo viale. Oltre a questo è un importante snodo dei trasporti pubblici. Nel frattempo si è fatta ora di pranzo per cui mangiamo al sacco in un giardinetto nelle vicinanze. Dopo pranzo ripercorriamo a ritroso Le Ramblas in direzione del porto, e arriviamo al quartiere della **Barceloneta**. La Barceloneta è uno dei quartieri più frizzanti di Barcellona. Dopo aver attraversato i suoi vicoli pieni di bar e ristoranti di pesce, ci ritroviamo in una spiaggia zeppa di gente. Quello che un tempo era il barrio di pescatori, marinai e dei loro vizi, oggi è un quartiere di gente umile che non ha perso la sua atmosfera allegra e sbarazzina. Ci facciamo una passeggiata sul lungomare, con la spiaggia piena di gente e



mercato della Boqueria

molto "casino" intorno. Sembra di stare a Rimini. Notiamo però che il mare è un po' sporco, e in pochi metri si fa profondo. Ritorniamo indietro a prendere le biciclette, non prima però di aver visitato la cattedrale di **Santa Maria del Mar**, uno dei migliori esempi del gotico catalano che presenta delle riconosciute differenze rispetto al gotico europeo. È senza dubbio una delle chiese più belle di Barcellona.

Riprendiamo le biciclette, e ritorniamo al camper che sono le 19,00. Niente male come primo giorno a Barcellona!!!! Doccia ristoratrice, cena e a nanna.

14 Agosto (4° giorno)

Barcellona

Km.0

Oggi è un giorno importante perché visiteremo dei monumenti molto importanti per Barcellona, ovvero la **Sagrada Familia**, e nel pomeriggio la casa **Batillò**.

Ci svegliamo, facciamo colazione, prepariamo i panini, e con le biciclette ci rechiamo alla Sagrada



Sagrada Familia

Familia. (Sacra Famiglia). Parcheggiamo le bici e subito notiamo la maestosità di questo sito, con le sue torri appuntite. Notiamo anche l'immensa fila all'entrata che fa il giro esterno di metà basilica. Per fortuna noi abbiamo fatto i biglietti dall'Italia per cui salteremo la coda. Il Maestro **Antonio Gaudí** lavorò all'infinito progetto per **40 anni**, compresi gli ultimi 15 della sua vita. Resosi conto che la costruzione della chiesa avrebbe comportato decenni, se non secoli, dopo la sua morte, piuttosto che esaurire le risorse impostando tutto il gigantesco perimetro, l'architetto catalano preferì completare alcune sezioni dell'edificio in altezza (specie nell'abside), come per lasciare ai suoi successori una testimonianza precisa dell'idea originale. Teoricamente l'intera basilica sarà ultimata nel 2026, completando la terza facciata dedicata alla Gloria di Gesù risorto (le facciate dedicate alla Natività e alla Passione si possono dire concluse). Alle 8 torri

attuali se ne aggiungeranno altre 10 di cui la più alta, dedicata a Gesù, sarà di 172 metri. Non posso neanche immaginare come potrà essere tra quindici anni! I lavori di costruzione proseguono unicamente grazie alle entrate dei biglietti dei visitanti. E' l'attrazione più visitata in Spagna.

Prendiamo le audioguide (le avevamo prenotate insieme ai biglietti) e entriamo nella basilica dalla **facciata della natività**, la più antica e la prima ad essere costruita. 3 sono le cose che mi colpiscono subito di questo luogo. La prima è la maestosità e la spaziosità del luogo, una delle basiliche probabilmente più grandi del mondo, la seconda è il gioco e le sfumature dei colori delle immense vetrate colpite dal sole che riflettono sui pavimenti e sulle colonne all'interno della basilica, la terza della quale rimango più sorpresa è l'interno in stile moderno. Mi aspettavo qualcosa di antico, ma rimango realmente sorpresa nel vedere che l'interno è tutto in cemento in stile moderno (la costruzione interna dovrebbe essere iniziata buona parte a cavallo degli anni 60' e '70). Terminata la visita alla basilica, saliamo alle torri della natività (anche questa visita già compresa nel biglietto di ingresso), dove abbiamo una stupenda vista della città ai nostri piedi.

Riscendendo, nel frattempo si è fatta l'ora di pranzo, e mangiamo un panino nei giardinetti di fronte alla basilica. Dopo pranzo, ci spostiamo con le biciclette alla **casa museo Batillò**.

Questa stranissima casa è il simbolo del capitalismo catalano e uno dei capolavori indiscussi di **Gaudí**. Dietro la sorprendente facciata di questo edificio si nasconde un mondo di sorprese artistiche e architettoniche che hanno consacrato Gaudí come uno degli architetti più illuminanti al mondo. È stata soprannominata con diversi appellativi tra cui "Casa dels ossos" alias "Casa delle ossa" e "Casa del drac", alias "Casa del Drago". Facile intuirne il motivo. I balconi sembrano le ossa mandibolari di qualche strana creatura e il tetto è a scaglie colorate a imitazione della schiena di un drago. All'interno è tutto un vortice di onde, curve e spirali, a testimonianza del rifiuto di Gaudí verso le linee rette. I dettagli della casa sono stati curati da lui in persona, gli scorrimani ergonomici, i camini del tetto usati come ornamenti, i pomelli delle porte, le grandi vetrate e persino i mobili della casa vengono dal suo genio. La casa è stata inoltre progettata per ricevere luce naturale in tutte le sue parti, ed il gioco di colori degli *azulejos* vi dimostra la fantasia del maestro Gaudí.



Casa Batillò

Usciti da casa Batillò continuiamo con il genio di Gaudí, e vogliamo andare al **Parc Guell**, famoso parco di Gaudí appena in collina alle spalle della città, ma i ragazzi sono stanchi, e vogliono tornare in Camper. Forse è meglio così, abbiamo modo di riposarci un po' anche perché in serata abbiamo intenzione di andare a vedere **la fontana magica**. Alle 17,30 siamo al camper, ci riposiamo, ceniamo, e poi alle 20,30 si riparte con la metropolitana e scendiamo a **Placa de l'Espanya**. Poche centinaia di metri e siamo di fronte alla fontana magica (**Fuente Magica** in spagnolo).



Fontana magica vicino Placa de l'Espanya

La piazza della Fontana Magica è affollata di turisti e molti di essi si avvicinano alla fontana per rinfrescarsi. Lo spettacolo di acqua, musica e luce mi lascia senza parole. Le musiche che si alternano sono di diverso genere, pop, classica, rock, ecc.. ed è bello vedere l'acqua che va al suono della musica con colori ogni volta diversi. Si può godere dello spettacolo ai piedi della fontana o in cima alla scalinata del **Palacio Nacional** (sede del Museo Nazionale d'Arte di Catalunya,). Sia la Fontana Magica che il Palacio Nacional furono costruiti in occasione **dell'Esposizione Universale di Bar-**

cellona del 1929. Rimaniamo lì per circa 2 ore. Quando andiamo via lo spettacolo è terminato, e la folla piano piano si disperde. Riprendiamo la metropolitana, e alle 00,30 siamo al Camper, stanchi ma appagati di quante cose belle abbiamo visto oggi.

15 Agosto (5° giorno)

Barcellona

Km.640

Ferragosto. Oggi per la visita a Barcellona ci dividiamo. Giorgio e Andrea andranno al **Camp Nou** a visitare lo stadio di Barcellona, nonché il museo della famosa squadra conosciuta in tutto il mondo, mentre io e Claudia, insieme a Giampiero e Annamaria, andremo a visitare il **Parco della**



Camp Nou

Ciudadella. Alle 9,30 partenza. Una volta presa la metropolitana scendiamo alla stazione ciudadella/Vila olimpica. Il **Parco della Ciudadella** si trova dove una volta c'era la ciudadella militare fortificata. Sono ancora visibili alcuni degli edifici originari come la **Cappella, il Palau del Governador e l'Arse-nale**, che oggi è sede del **Parlamento della Catalogna**. Il Parco ha un aspetto accogliente e tranquillo, ideale per rilassarsi dal caos della Rambla che scorre vicino, passeggiando tra cascate, laghi, alberi e prati. All'interno vi sono

il **Museo di Zoologia e il parco zoologico**. Continuiamo la visita, passando sotto la statua di **Cristoforo Colombo**, e riprendiamo Le Ramblas a salire in direzione Placa de Catalunya.

Alle 14,00 ci ricongiungiamo con Giorgio e Andrea. Anche loro sono rimasti entusiasti della visita al Camp Nou, il quale pur essendo giorno di ferragosto, era aperto. Andrea mi racconta dell'emozione nell'aver visitato il **museo del Barcellona FC**, con tutti i trofei conquistati, nonché la sezione dedicata a Lionel Messi, il giocatore di Barcellona che ha vinto diversi palloni d'oro. Nella visita era compreso anche un tour allo stadio. Ha anche acquistato una maglietta del Barcellona come ricordo presso lo shop del museo. Proseguiamo tutti insieme la nostra visita per Barcellona, e dopo aver mangiato ci spostiamo con la metropolitana di nuovo alla **Placa de Espanya**, e prendiamo l'autobus per salire al **Parc de Montjuic** per andare poi al **Castell del Montjuic**. Il Parco Montjuic è il vero polmone verde della città con i suoi 250 ettari di estensione. Fin da tempi antichi il monte è stato luogo di numerose vicende storiche a causa della sua posizione strategica come rocca difensiva. Il parco rappresenta un luogo tragico nella memoria dei cittadini di Barcellona sia per le antiche vicende della Guerra d'Indipendenza che per la più recente Guerra Civile.

In passato parte del Parco è stato urbanizzato per ospitare **l'Esposizione Internazionale di Barcellona del 1929**. In tempi più recenti furono restaurate le costruzioni antecedenti e venne realizzato l'Anello Olimpico per ospitare i **Giochi del 1992**. Fin dal Seicento vi è un insediamento fortificato sulla sua cima, il **Castello di Montjuic** ampliato successivamente nel 1751. Arriviamo quindi al castello imponente che domina la città. La vista sulla città e sul porto è magnifica.

Visitiamo il castello (a pagamento) e veniamo a sapere che oltre a essere stato utilizzato come barriera difensiva, veniva usato anche come prigione. La repressione degli anarchisti nel diciannovesimo secolo ebbe luogo qui, e durante l'epoca del Generalissimo Franco tutti quelli lo opponevano venivano rinchiusi nelle segrete del castello. Oggi è l'unico posto in tutta la città dove si trova una statua del Generale Franco. Ospita anche un **museo militare**. Terminata la visita, ritorniamo con l'autobus alla plaza de Espanya, dove visitiamo velocemente l'**Arena**, che altro non è che la vecchia plaza de toros (da alcuni decenni in catalogna sono state bandite le corride) restaurata e trasformata in un centro commerciale.

Riprendiamo la metropolitana e raggiungiamo il **Barrio Gracia (Barrio=quartiere)**. Caratteristica del **Barrio Gracia**, (resosi indipendente da Barcellona nel 1856 fino a quando venne nuovamente riassorbito dalla città nel 1897) è la forte tradizione politica il suo cosmopolitismo. Il suo dedalo di stradine ha da sempre attirato artisti e scrittori e oggi il quartiere ospita numerosi negozi alternativi, botteghe artigiane, mentre bar e piazze pullulano ogni sera di vita. Ma siamo soprattutto venuti qui per la "**Festa Major de**



Festa Major de Gràcia

Gràcia", che si svolge a metà di agosto. Le strade del quartiere vengono ornate con spettacolari decorazioni preparate dai cittadini durante vari mesi, per poter vincere il premio di strada meglio decorata. Le feste di Gracia, sono famose in tutta la Catalogna, e attraggono i cittadini di tutta Barcellona. Giriamo tutto il pomeriggio per le stradine e le piazzette di questo quartiere con i



Festa Major de Gràcia

negozi aperti e tanta gente per le strade a festeggiare. Assistiamo ad un corso mascherato, e molte maschere hanno i fischioni e i fuochi d'artificio. Alcuni figuranti fanno la torre umana sia verticale che a piramide. Solo un violento acquazzone interrompe il nostro giro, ma cogliamo l'occasione per mangiare presso una trattoria tipica in quanto nel frattempo si è fatta ora di cena. Terminata la cena riprendiamo la visita, mentre le strade ritornano ad affollarsi di gente. In tutte le vie e le piazze vi sono palchi

con orchestre o gruppi che allietano con la musica i partecipanti. Alle 23,30 decidiamo di ritirarci perché siamo stanchissimi, riprendiamo la strada per tornare la camper dove vi giungiamo alle 00,20. Riusciamo appena a salire sui letti e crolliamo tra le braccia di morfeo in un sonno profondo.

16 Agosto (6° giorno)

Barcellona - Valencia

Km.386

Questa mattina ci svegliamo tardi anche a causa della stanchezza accumulata in questi giorni durante la visita di Barcellona. Colazione, rinfrescante doccia, carico e scarico, e poi alle 11,30, dopo aver salutato Annamaria e Giampiero (loro in serata si imbarcheranno per l'Italia) partiamo alla volta di **Valencia**. Poco traffico per strada. All'altezza di Tarragona riusciamo a scorgere in lontananza le montagne russe del parco dei divertimenti di **Port Aventura**. Sono veramente maestose e imponenti. All'interno di questo parco sarà probabilmente realizzato il parco europeo a tema **Ferrari World** con inaugurazione nel 2017. Un buon motivo per ritornarci con i ragazzi fra qualche anno in un nuovo viaggio. Il viaggio prosegue senza particolari sussulti, a parte il caldo, e arriviamo a Valencia alle 17,00. Breve spesa al supermercato, e ci sistemiamo all'area di sosta **La marina sulla spiaggia di El Saler a circa 6 Km a sud di Valencia**. Abbiamo scelto questa area di sosta perché ben collegata alla città attraverso una pista ciclabile che scorre nelle vicinanze, la fermata dell'autobus sempre per Valencia proprio di fronte all'area, e la vicina spiaggia per un bagno ristoratore. Terminiamo la giornata con una bella cena e poi a letto perché siamo un pò stanchi.

17 Agosto (7° giorno)

Valencia

Km.0



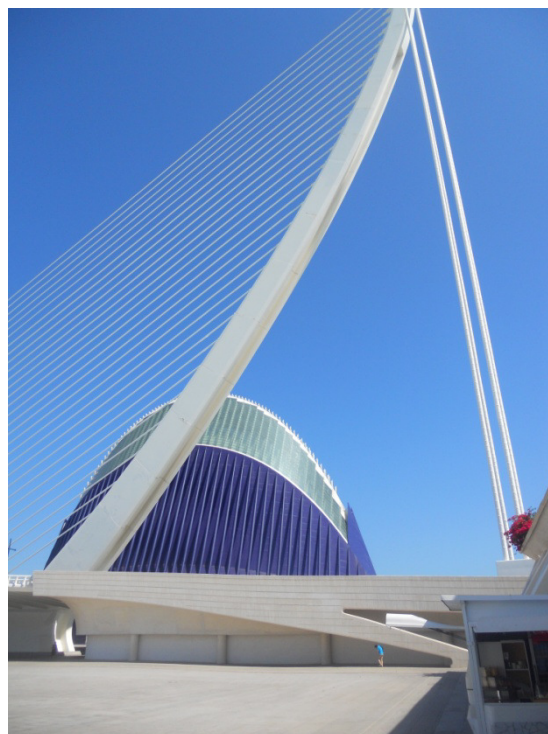
Oceanogràfic

Prima giornata di visita a Valencia. Dopo la colazione e la preparazione del pranzo a sacco, prendiamo l'autobus di fronte all'area di sosta, e in breve tempo raggiungiamo la città delle arti e delle scienze di Valencia. Situata nel canale del **fiume Turia di Valencia**, la **Città delle Arti e delle Scienze** è il più grande complesso culturale e scientifico in Europa, un sistema di edifici all'avanguardia. Le strutture che danno vita alla **Città delle Arti e delle Scienze** sono l'Hemisfèric, il Palau de las Arts Reina Sofia, il Museo della Scienza Principe Filippo, l'Umbracle, l'Agorà, l'acquario Oceanografico e lo spettacolare ponte de l'Assut de l'Or. Tutto il complesso è stato progettato dall'architetto valenziano **Santiago Calatrava**.

Noi oggi visiteremo l'**Oceanogràfic**, e il **museo della scienza Principe Filippo**. I biglietti li abbiamo fatti direttamente in Italia via web. Iniziamo la visita di questo vasto acquario, il cui disegno sembra ispirato alle onde del mare. È stato progettato da **Félix Candela** aiutante di Calatrava e, oltre ad essere l'**acquario ufficiale di Valencia**, è riconosciuto come il **più grande acquario d'Europa**. Questo vasto ambiente è infatti, a sua volta, scomposto in differenti strutture in cui vengono riprodotti i principali ecosistemi marini. Spostandosi quindi di alcuni metri si potrà passare dal Mediterraneo al Mar Rosso, immergersi nell'Artico e nell'Antartico per poi finire nelle zone umide e tropicali. Leoni marini, foche, pinguini, meduse, tartarughe, trichechi sono solo

alcuni dei 45.000 esemplari delle 500 diverse specie ospitate dall'**Oceanogràfic**. Degni di nota all'interno dell'acquario sono ancora il **delfinario di Valencia**, uno tra i più grandi al mondo, in cui si potrà assistere a divertenti spettacoli.

Visitiamo a fondo l'Oceanografic non risparmiandoci nulla. Veramente molto interessante, e molto istruttivo per i ragazzi avere la possibilità in una volta sola di vedere quasi tutte le specie di pesci che popolano i mari del mondo. Rimaniamo incantati dallo spettacolo dei delfini, e dal tunnel sottomarino, con tutti i pesci che girano intorno. Alle 14,00, usciamo dall'acquario, fa un caldo pazzesco, e ci dirigiamo subito al museo della scienza principe Filippo. Questo museo spicca per grandezza e bellezza, ma soprattutto si distingue per la possibilità che offre ai suoi visitatori di sperimentare e prendere parte in prima persona a tutto ciò che riguarda la scienza, la tecnologia e l'ambiente. In questo modo si entra in contatto con le nuove tecnologie e i sviluppi della scienza in modo divertente ed interessante lasciando libero spazio al pubblico. Tra le varie cose da vedere all'interno vi sono, ad esempio, il **pendolo di Foucault**, una grande struttura che spiega



Agorà

al pubblico il DNA, uno spazio dedicato alla musica, alla fisica ed anche alla scienza sportiva.



Palau de las Arts Reina Sofia

Usciamo dal museo alle 18,30, e facciamo una bella passeggiata nel complesso fermandoci per delle foto ricordo all'esterno del museo, all'Hemisfèric, al Palazzo De Les Arts Reina Sofia, e l'Umbracle, quest'ultimo è uno spazio aperto dove potersi rilassare e prendere una boccata d'aria. È perfetto per vedere tutto l'insieme della **Città delle Scienze** e fare fotografie. Terminata la passeggiata, ritorniamo al Camper alle 20,00. Cena e a letto perché tanto per cambiare, siamo piuttosto stanchi.

18 Agosto (8° giorno)

Valencia

Km.0

Oggi è il 2°giorno di visita a Valencia. Ci svegliamo per le 8,00, lavaggio, stiraggio, toelettatura generale, e poi dopo aver preparato i panini prendiamo l'autobus che ci porta in centro. La prima visita che facciamo è alla **cattedrale di Valencia**. Ubicata su un tempio romano, quindi moschea, la sua origine risale al XIII secolo. Cattedrale che non appartiene ad uno stile unico né dominante, le sue espressioni vanno dal romanico al barocco, come testimoniano i suoi tre portali: **Portale**

principale o “de los Hierros” (dei Ferri - Barocca), **Portale degli Apostoli** (Gotica) e **Portale del Palazzo** (Romanica). Il campanile della Cattedrale è stato costruito tra il XIV ed il XV secolo. È una torre a pianta ottagonale con un'altezza di 50 metri, di marcato carattere gotico che si trova accanto al barocco Portale dei Ferri.



Cattedrale di Valencia

All'interno della cattedrale vi è inoltre un luogo del tutto particolare, la **Cappella del Santo Calice** (Santo Càliz in Valenciano), o se preferite il **Sacro Graal** della tradizione Cristiana, una delle reliquie più ambite. Il manufatto ha suscitato e suscita ancora oggi una fascino e una curiosità altissime. Secondo la leggenda sarebbe la coppa che Gesù usò durante l'ultima cena per l'Istituzione dell'Eucaristia. Inoltre un'altra leggenda vuole che Giuseppe di Arimatea, staccato il corpo di Gesù dalla croce e raccolto alcune gocce del sangue, le

versasse nel medesimo calice, che da allora avrebbe acquisito proprietà 'magiche'. Davanti ad esso pregarono Papi, re e imperatori e milioni di pellegrini. L'ultimo papa in ordine di tempo ad averlo visitato e usato nel rito dell'Eucaristia è Benedetto XVI, durante una visita nella cattedrale nel luglio 2006.

Terminiamo la visita alla cattedrale, e facciamo per le strade di Valencia. Visitiamo **Plaza de la Reina**, e **Plaza de la Verge**, arriviamo al centro archeologico “**De la Almoina**” posto proprio dietro la cattedrale. Un grande museo che ospita i resti archeologici romani rinvenuti durante degli scavi effettuati tra gli anni 1985 e 2005. Usciti dal museo ci fermiamo in una piazzetta per il pranzo al sacco, e subito dopo andiamo la porto a vedere quello che rimane dei capannoni che furono costruiti per



La famosa Paella Valenciana

l'America's Cup del 2007 la famosa regata, ma anche per passeggiare sulla pista di formula 1 realizzata nell'area del porto della città spagnola, che dal 2008 al 2012 ha ospitato il **Gran Premio d'Europa di Formula 1**. Dopo ci spostiamo sulla passeggiata del nettuno (passeig de neptu') ovvero un lungomare attiguo al porto, dove da una parte vi è la spiaggia molto vasta di Valencia a quell'ora molto affollata, e dall'altra parte una serie ininterrotta di ristoranti che offrono ogni prelibatezza del pescato. Torniamo al camper che sono le 19,00, fa ancora molto caldo e non ci va di preparare la cena, per cui si decide che questa sera, andremo a mangiare la famosa “**Paella alla Valenciana**” di cui abbiamo visto le pubblicità per tutto il giorno. Detto fatto, si va al ristorante **Cà Pepe** a El Saler, giusto 10 min. di passeggiata dall'area di sosta, dove mangiamo una squisita paella Mixta con pescato e carne. 55 euro in 4. Ritorniamo al camper stanchi ma soddisfatti non solo della giornata, ma anche della.....Paella.

19 Agosto (9° giorno)

Valencia - Granada

Km.501

Questa mattina vogliamo provare ad andare al mare di **El Saler**. Usciamo dall'area di sosta e ci addentriamo nella macchia mediterranea. Pur essendo la spiaggia dalla parte opposta dell'area, impieghiamo circa 15 min. prima di vedere il mare. Nonostante sia il 19 agosto le 10,00 di mattina, in spiaggia ci sono pochissime persone. C'è vento, il mare è mosso, e neppure tanto pulito. Inoltre vediamo anche qualche medusa.... In lontananza si scorgono le strutture del porto. Tutto questo ci fa desistere dai nostri propositi di tintarella, e ritorniamo al Camper. Ci riposiamo in po' e poi pranziamo. Alle 13,30, decidiamo di partire. Fa molto caldo. La nostra prossima meta è **Granada** con la sua **Alhambra**. Prendiamo l'autostrada, passiamo per **Caudete, Murcia, Lorca**, e finalmente arriviamo a Granada alle 20,00. Camping "**Sierra Nevada**", vicini al centro. Siamo un po' impazienti, vogliamo vedere la città per cui dopo cena, scaricate le biciclette dal camper, ci addentriamo per una visita esplorativa di Granada che si rivelerà molto interessante. Ritorniamo al campeggio, e a mezzanotte siamo a nanna.

20 Agosto (10° giorno)

Granada

Km.0

Siamo stanchi, dormiamo fino alle 10,00. Visti gli straordinari fatti il giorno prima, decidiamo di rimanere la mattina in campeggio. Ne approfittiamo per andare a fare la spesa al fornitissimo **AL Campo** (da noi Auchan) di fronte al campeggio. Alle 14,00, dopo il pranzo, partiamo e andiamo al centro di Granada. Alle 15,30 abbiamo l'entrata all'**Alhambra**.



Alhambra

Entriamo nell'Alhambra senza grossi problemi. Ci spiegano che abbiamo fatto bene a prenotare i biglietti, perché per quel giorno sono già finiti (non ne danno più di 7000 al giorno). L'Alhambra è conosciuta in tutto il mondo come uno dei monumenti più belli che siano stati costruiti dall'uomo ed è considerata il gioiello dell'arte nazarí. L'insieme di **Alhambra, Generalife e quartiere dell'Albayzín di Granada** è stato dichiarato nel 1984 Patrimonio dell'Umanità dall'**UNESCO**. L'Alhambra fu palazzo, cittadella e fortezza, residenza dei sultani Nazaríes, e degli alti funzionari, servitori della corte e soldati d'élite (secoli XIII-XIV). Attualmente è un monumento nel quale si distinguono quattro zone: **i palazzi, la zona militare o Alcazaba, la città o Medina e la zona agraria del Generalife**, tutto questo circondato da zone boschive, giardini e terreni irrigati. All'interno vi sono molte piante di Limoni, e ampi terrazzamenti da dove si ha una vista meravigliosa sulla città di Granada e del quartiere arabo di **San Pedro**.



Granada vista dall' Alhambra

Visitiamo tutto con attenzione, anche perché nel prezzo del biglietto erano comprese le audio guide. Usciamo alle 20,00, il sole è ancora alto, giriamo per le strade di Granada. Davanti al palazzo della **Real Chancilleria** de Granada troviamo un gruppo di donne che ballano il Flamenco. Ci fermiamo ad ascoltare e a mimare dei passi anche noi. Tutto bellissimo. Ritorniamo con le biciclette al campeggio, ceniamo, e per mezzanotte ci addormentiamo con una temperatura di circa 24°.

21 Agosto (11° giorno)

Granada

Km.0

Ci svegliamo abbastanza presto, e dopo una bella doccia e toelettatura, nonché la preparazione



Sagrario Cattedrale di Granada

del pranzo al sacco, prendiamo le biciclette e ci rechiamo al centro di Granada, per la visita della **Cattedrale**. Facciamo dapprima un giro all'esterno, poi entriamo pagando 4 euro a persona. Fu Carlo V a far costruire questa straordinaria cattedrale rinascimentale annessa alla Cappella funeraria quando ritenne che la Cappella Reale fosse inadatta alla grandezza dei reali. L'interno è formato da 5 navate in cui si possono ammirare il **Sagrario e la Fonte battesimale**.

La **Capilla Mayor** (la cappella Reale) sorge attaccata alla cattedrale. Progettata da Diego de Silo, rappresenta uno spazio circolare a sè stante, previsto da Carlo V come il punto in cui inserire i sepolcri dei re cattolici. All'interno sono le tombe di **Isabella di Aragona e di Ferdinando I**, ma per visitare la Capilla Mayor bisogna pagare un'altro

ingresso, e noi desistiamo. Proseguiamo la visita di Granada prendendo l'autobus C1 che ci porta al **Barrio di Albaicìn**, uno dei quartieri arabi più belli di Granada e dell'Andalusia. La sua caratteristica principale sono le sue casette bianche che si mischiano ai vicoli stretti di origine moresca e alle ville con i loro giardini fioriti. Oggi l'Albaicìn rappresenta una zona residenziale con ampie vedute sull'**Alhambra** e sul **Generalife**, ma anche sulle cime imbiancate della **Sierra Nevada**, panorami che si possono scorgere specialmente dalla terrazza della **Chiesa di San Nicolas**, che puntualmente visitiamo. Si è fatta ora di Pranzo, per cui decidiamo di rimanere qui a mangiare trovando un minuscolo posto all'ombra di un albero, ammirando il panorama dell'Alhambra di fronte a noi.

Poi riprendiamo il giro del quartiere dalle caratteristiche casette bianche intervallate da minuscole piazzette su cui si affacciano negozietti di artigianato locale e bar dove appaiono nebulizzatori di

acqua rinfrescano gli intrepidi turisti che a quell'ora (sono circa le 15,00 con più di 35° di temperatura) girano per i vicoli di questo quartiere.

Siamo stanchi, fa molto caldo, e quindi decidiamo di ritornare al Camping. Il camping è provvisto di piscina, e cosa c'è di meglio di un tuffo nell'acqua per rinfrescarsi? Detto fatto, alle 16,30 siamo in piscina, dove vi rimaniamo fino alle 19,30. Di seguito consueta doccia, cena, e prima di andare a letto a riposare, si pensa all'itinerario di domani. Domani proseguiremo per Malaga e la sua Feria.

22 Agosto (12° giorno)

Granada - Malaga

Km.135

Questa mattina ci alziamo tardi, ci piace poltrire a letto complice anche il silenzio assoluto che



Feria di Malaga

abbiamo nel campeggio. Andiamo a fare l'ultima spesa al supermercato Al Campo che si trova di fronte al Camping, e alle 12,00 lavati e stirati siamo pronti a partire per Malaga. Abbiamo scelto di venire a Malaga in questo fine settimana perché ogni estate in agosto Malaga dà vita alla tradizionale **Gran Fiesta del Verano** (grande festa dell'estate) meglio conosciuta come **Feria de Malaga**. Colori, musica, balli e divertimento invadono ogni strada della città trasformata per la commemorazione della riconquista di Malaga da parte dei Re Cattolici, avvenuta nell'agosto del 1487 dopo la loro vittoria sui Mori, in una immensa festa.

Inaugurata da un maestoso spettacolo pirotecnico, la Feria de Malaga apre i battenti alla mezzanotte del **terzo venerdì del mese di agosto** e le strade e le piazze si riempiono di artisti e si trasformano negli scenari di importanti festival

tra cui le **due corride** più emozionanti della stagione. La festa anima il centro della città per **una settimana** nel corso della quale spettacoli dal vivo, musica pop, rock, flamenco e molto altro incantano andalusi e visitatori fino alle luci dell'alba.

Arriviamo a Malaga alle 13,30. A Malaga non ci sono aree di sosta per Camper, o meglio ci sono ma sono lontano dal centro città, e bisogna farsi diversi km in autobus per arrivare in città. In campeggio non vogliamo andarci sia perché siamo appena usciti da quello di Granada, sia perché abbiamo acqua a sufficienza e serbatoi di scarico vuoti, per cui un paio di giorni di autonomia possiamo permetterceli. Arriviamo in zona stadio, che generalmente nelle città è prodiga di parcheggi, e alla fine troviamo un parcheggio proprio di fronte alla stazione della metropolitana (**Calle Miquel de Merida Nicolich, 29004 Málaga**). Il posto sembra abbastanza tranquillo, e poi abbiamo la metropolitana (staz. **Palacio de los Deportes**) proprio accanto che in poco tempo ci

porta in centro città. Pranziamo, e



Donne Andaluse ballano il Flamenco

alle 15,00 prendiamo la metro e scendiamo alla stazione centrale dei treni, e dopo un piccolo tratto a piedi, arriviamo al centro della città, a **Plaza de la Marina** dove si stà svolgendo la Feria. Passeggiamo sull'enorme via pedonale **Calle Marquez de Larios** strapiena di gente, dove vi sono molti artisti di strada, palchi dove i ballerini intrattengono i turisti con passi di Flamenco, molte famiglie con le donne vestite con caratteristici vestiti da Gitanas andalusa molto affascinanti. Proseguiamo la nostra passeggiata attraverso **Plaza del la Costitution, Plaza Carbòn, Calle Granada**, fino ad arrivare a **Plaza de la Merced**. Da qui ritorniamo verso il lungomare, ma passiamo prima dalla cattedrale (che vediamo solo da fuori) e poi la **Plaza de Toros**, affollata di gente perché stà per iniziare una corrida. Per scrupolo chiediamo quanto costano i biglietti, e ci rispondono che sono rimasti solo posti al sole (quelli all'ombra sono i primi che vengono venduti), chiedendoci 60 Euro a persona.

Decliniamo gentilmente e ritorniamo verso il lungomare per concludere la nostra odierna visita a Malaga, ma con sorpresa ci accorgiamo che sulla banchina del lungomare è attraccata una nave da guerra Italiana, il cacciatorpediniere **Durand de la Penne**. Vi è la possibilità di visitarla, ma siamo ormai fuori orario. Ci ripromettiamo di visitarla il giorno dopo. Nel frattempo sono le 21,00. Riprendiamo la metro e ritorniamo al Camper. Cena e a nanna. La notte passa tranquilla, senza problemi a parte l'eccessivo caldo.

23 Agosto (13° giorno)	Malaga	Km.0
-------------------------------	---------------	-------------

Sveglia con calma alle 8,30. Fuori vediamo che il parcheggio dove siamo si è riempito di auto,



Cacciatorpediniere Durand De la Penne

probabilmente perché molte persone lasciano la macchina qui per andare in centro. Vediamo inoltre che un altro camper di spagnoli ha avuto la stessa nostra idea pernottando vicino a noi. Poco male. Alle 11,00 siamo pronti per una seconda giornata di visita qui a malaga. Oggi andremo di nuovo alla Feria, ma di questo ne parleremo dopo. La prima cosa che dobbiamo fare è andare ad onorare il nostro paese visitando il cacciatorpediniere **Durand De la Penne**.

Arriviamo al porto, e dopo una attesa di qualche minuto i cadetti dell'accademia navale di Livorno ci fanno salire a bordo. Due cadetti ci seguono nella visita illustrandoci la nave. Ci spiegano che la nave sta accompagnando gli allievi

della 1ª classe dell'Accademia Navale di Livorno nella loro campagna estiva. Partiti dall'Italia 1 mese fa, hanno circumnavigato la penisola iberica, e sono arrivati fino a Londra. Questa di Malaga è la loro penultima tappa, poi andranno a Palermo, e termineranno la crociera a Taranto. Di fatto è la loro prima vera uscita in mare per un mese e mezzo su un'unità della Marina. Per tradizione la campagna è svolta sulla leggendaria nave scuola «**Amerigo Vespucci**» che quest'anno è però



Noi 3 con un cadetto dell'Accademia Navale di Livorno

ferma per manutenzione. Mentre visitiamo i vari reparti della nave, ci spiegano che il Durand de la Penne ha un gemello, l'altro cacciatorpediniere della marina italiana **Francesco Mimbelli**, che in questo momento è Italia. Destinati a sostituire la classe "Impavido", questi due cacciatorpediniere hanno, quale compito primario, quello di difesa antiaerea di zona e contrasto di unità di superficie e subacquee. Terminiamo la nostra visita entrando nella plancia di comando della nave, dove un ufficiale ci illustra buona

parte delle apparecchiature per la navigazione. Ci congediamo da loro, e ci accorgiamo che si è fatta ora di pranzo. Mangiamo il pranzo a sacco che ci eravamo portati.

Dopo il pranzo andiamo a visitare la **casa natale di Pablo Picasso**. La casa della famiglia Picasso si trova in **Plaza de la Merced 15**, oggi sede della **fondazione Picasso**. In questa casa Picasso visse i primi 10 anni della sua vita, per poi trasferirsi a Barcellona e in seguito in Francia dove morì. Veniamo a sapere curiosamente che suo nonno si chiamava Tommaso Picasso e proveniva dalla provincia di Genova. Buona parte della casa natale di Picasso è stata trasformata in museo, un tributo alla vita e alle opere del grande artista. L'ampia collezione è suddivisa su quattro piani. Le mostre permanenti includono 4000 opere di Picasso e di artisti che si ispirarono a lui. Terminata la



Feria al Recinto ferial Cortijo de Torres

visita al museo Picasso, ci portiamo verso il lungomare, al **Parque del Paseo de Los Curas** dove si riposiamo una mezz'oretta su una panchina. Decidiamo poi di prendere l'autobus per andare alla Feria. Infatti verso sera la movida della **Feria** si sposta dal centro della città ad uno spazio più grande, **Il Recinto Ferial Cortijo de Torres** (accanto al palazzo della fiere e congressi della città raggiungibile con i bus urbani organizzati per l'occasione). L'enorme spazio del polo fieristico si tramuta tutte le sere della festa in un multiforme

parco dei divertimenti con continui spettacoli e concerti di ogni tipo, tutti gratuiti, e con circa 200 locali (**Casetas**) dove si suona e si balla non solo il flamenco, ma anche musiche gitane. C'è anche

un grandissimo Luna Park con attrazioni di ogni genere, e cortei di antiche carrozze trainate da bellissimi cavalli con i passeggeri in costume andaluso. Mangiamo senza lode in un ristorante tipico, ci aggiriamo per il Luna Park vedendo la gente che si diverte. Alle 23,00 ormai stanchi, andiamo a prendere il bus che ci riporta al centro della città, e da lì di nuovo con la metropolitana ritorniamo al camper che è quasi mezzanotte. Siamo distrutti dalle fatiche della giornata, ma molto contenti di quello che abbiamo visto. L'unica nota negativa sarà il caldo notturno, con temperature prossime ai 30°.

24 Agosto (14° giorno)	Malaga - Ronda	Km.106
-------------------------------	-----------------------	---------------

La mattina ci alziamo alle 9,00. Subito dopo colazione consulto familiare. L'intenzione è di andare verso lo stretto di Gibilterra, ma non sappiamo per quale strada. Vorremo andare verso **Torremolinos, Marbella**, ovvero costeggiando la costa, ma in quella zona non ci sono comode aree di sosta, e poi riteniamo che sia una zona abbastanza affollata, con problematiche anche per trovare un normale parcheggio.

Ci vengono in aiuto una coppia di camperisti spagnoli vicino a noi. Chiediamo info sulla strada, e anche loro ci confermano quello che pensiamo. Ci consigliano invece di andare verso l'entroterra a visitare **Ronda** che dicono molto bella e interessante. Consulto con la guida del Touring Club, e veniamo a sapere che La città è anche nota per avere la più antica **Plaza de toros** di Spagna per



Plaza de Toros de Ronda

lo spettacolo della corrida, ed è famosa anche per la sua rinomata scuola di equitazione. Non perdiamo altro tempo, e rivolta la prua del camper verso Ronda (grazie anche al fidato mozzo Tom Tom) arriviamo in loco per le 13,00. Parcheggiamo il Camper, pranziamo, e poi un sonnellino ristoratore, anche perché è troppo presto per andare in giro causa il caldo.

Alle 16,30 ci muoviamo e ci addentriamo per Ronda ed arriviamo alla **Plaza de Toros**. È una delle più antiche e più belle della Spagna. Inaugurata durante la fiera di maggio del 1785 è in stile neoclassico con un'interessante facciata in pietra. Paghiamo il biglietto di entrata e entriamo nell'arena. Il colpo d'occhio è davvero spettacolare. Davanti a noi le immense gradinate distribuite su due livelli sovrapposti dove si trovano 136 colonne di pietra liscia e 68 archi. Può accogliere fino a 6000 spettatori e la sua arena di 60 metri di diametro è una delle più grandi della Spagna. Lasciamo l'arena e ci dirigiamo verso il **museo Taurino di Ronda** aperto al pubblico nel 1984. Si trova sotto le gradinate dell'arena ed è costituito da diverse sale tra cui si distinguono quelle dedicate alle grandi dinastie di toreri di Ronda. I **Romero** e gli **Ordòñez**. Terminiamo la visita alla Plaza de Toros, e facciamo un giro per Ronda. Siamo di fronte ad una delle città più antiche e più belle della Spagna, da molti conosciuta anche come la **Città del Tago**. Ronda è stata fondata dai



Ronda

Romani ed in passato è stata una delle più importanti città commerciali. Veniamo a sapere che il momento migliore per visitare Ronda e la prima settimana di settembre, quando le città si veste a festa per celebrare la famosa **corrida Goyesca**.

Pazienza, noi siamo con qualche settimana di anticipo. Proseguiamo la visita passando sul **Ponte Nuevo**. Una profonda impressionante spaccatura (**tajo**) su una larghezza di 60-80 metri e con uno strapiombo di 160 metri sul torrente **Guadalevín** divide la città in due parti unite proprio da questo ponte che stiamo percorrendo costruito nel 1784-88. Altri due ponti sono: uno di costruzione romana (**Puente de San Miguel**) e uno di origine araba (**Puente Viejo**) ricostruito. La città antica, dove ci stiamo dirigendo, conserva ancora gli edifici di origine araba con strade strette e tortuose, case bianche, piazze pulite, e balconi

caratteristici, ben tenuti e con i fiori. Si è fatto tardi, per cui ritorniamo al camper, ma vogliamo rimanere a dormire qui questa sera. Ronda ci ha proprio affascinato!!! Cerchiamo un parcheggio, e lo troviamo in **avenida poeta Rilke 2 Ronda**, è un parcheggio pubblico aperto anche la notte, con tanto di guardiano e sbarra. La tariffa notturna è di 3 euro, e il guardiano ci dice che non ci sono problemi nel dormire all'interno. Ci sistemiamo e ceniamo, ma poi ritorna la voglia di fare un giro della città in notturna, per cui ritorniamo sul belvedere da dove possiamo vedere tutta la magnificenza della spaccatura (Tajo) che separa la città nuova dalla vecchia con il Ponte Nuevo. Ritorniamo appagati al camper stanchi, e ci addormentiamo immediatamente.

25 Agosto (15° giorno)

Ronda (E) – Gibilterra(GB)

Km.109

Sveglia, e dopo i rituali mattutini (colazione, lavaggio, ingrassaggio, toelettatura, ecc....), alle 10,15 andiamo a fare la spesa al supermercato. Alle 11,00 partiamo in direzione Gibilterra. Attraversiamo la **Serrania de Ronda**, si tratta di una zona di straordinaria bellezza naturale e di grande diversità geografica. Quest'area è la meta prediletta di escursionisti, appassionati di birdwatching, alpinisti e speleologi, e contiene sia la Sierra de **Grazalema** reputata una delle regioni più umide in Spagna, e la **Sierra de las Nieves** arroccata su un altopiano, con numerose piccole, "**Pueblos Blancos**" o villaggi bianchi sparsi per le campagne circostanti. La zona ha un

paesaggio veramente affascinante, ma dobbiamo sorbarcarci 40 Km di curve e un solo distributore di carburante.



La rocca di Gibilterra dall'area sosta camper

Arriviamo a **Gibilterra** alle 13,30. Troviamo molto traffico e una lunga coda per la dogana tra la Spagna e l'Inghilterra. Il tutto risulta essere molto caotico, con gente che supera a dx e a sx. Rimaniamo parecchio in coda, a tal punto che essendo praticamente fermi buttiamo giù la pasta per il pranzo. Il problema della lunga coda verremo poi a sapere è che Londra non ha mai aderito al trattato di Schengen, e questo, in determinati orari, può arrivare a causare diverse ore di coda alla dogana. Non c'è dubbio, d'altronde, che Gibilterra sia un'anomalia, o

quanto meno un anacronismo. È l'unica colonia ancora esistente in Europa. Sei chilometri quadrati per 30 mila abitanti che non vogliono saperne di diventare spagnoli, e circa 2 mila pendolari che ogni giorno varcano la frontiera per andare a lavorare in suolo inglese. E al di là dell'essere una delle mitologiche Colonne d'Ercole, ha un peso economico specifico. The Rock è un eldorado fiscale dove operano decine di banche e più di 50 mila società off shore, con un centro finanziario moderno, un piccolo specchio riflesso della City londinese.

Sconsigliamo di entrare con il mezzo in questo enclave inglese in terra spagnola. I parcheggi sono molto limitati e sempre occupati e le strade sono strette ed affollate. Suggeriamo di lasciare il veicolo nel grande parcheggio della cittadina de La Linea de la Concepcion, dove è situata la frontiera e poi prendere i mezzi pubblici. Alle 14,30, dopo un'ora di coda desistiamo, e entriamo dentro **all'Alcaidesa marina** (***Avenida principe de asturias s/n la linea de la conception-cadiz-espana***) che altro non è che un porto



Moschea di Gibilterra, la più a sud del continente Europeo

turistico proprio di fronte a Gibilterra dove vi sono dei stalli per la sosta dei camper. Entriamo, paghiamo e ci sistemiamo accanto ad altri 2 camper di cui uno italiano. La rocca di Gibilterra è proprio di fronte a noi, la si tocca con un dito, mentre vicino c'è l'aeroporto di Gibilterra, e ogni tanto vediamo qualche atterraggio o decollo di veivoli. Pranziamo, e siccome fa molto caldo (35°) preferiamo riposare in Camper. Alle 17,00 ci muoviamo e attraversiamo a piedi la dogana fra Spagna e Inghilterra, e entriamo a Gibilterra. La curiosità è che per entrare a Gibilterra bisogna attraversare la pista di atterraggio dell'aeroporto con tanto di semaforo per le autovetture che l'attraversano. Appena passata la dogana prendiamo l'autobus e arriviamo a **Gran Casemates**

Gates, la porta di accesso al centro città, e da lì entriamo al **Grand casemates Square**. Percorriamo la **Main street**, ma pur essendo le 17,30, i negozi (in perfetto stile Inglese) sono già chiusi.



Scimmia della specie *Macaca Sylvanus* sul punto più alto della Rocca

Rimaniamo dispiaciuti, non possiamo vedere niente, e c'è poca gente in giro. Continuiamo a passeggiare finché arriviamo ad una piazzetta dove si sono dei taxi a 9 posti. Ci viene proposto, per una modica cifra, di fare dei tour di circa 1 ora arrivando fino al punto più alto della rocca. Accettiamo, ed insieme ad un'altra famiglia di Italiani saliamo sul taxi. La tassista ci fa anche uno sconto perché è l'ultima corsa della giornata. 15 euro a persona invece di 28 (che però comprendono la visita ad una grotta che data l'ora tarda è ormai chiusa). A Gibilterra (ed in particolare nella parte superiore della Rocca) vivono le uniche scimmie semi-selvagge d'Europa, macachi della specie **Macaca sylvanus**, scimmie docili e con una corta coda non prensile, originarie del Sud-est asiatico e dei Paesi magrebini. Secondo la credenza popolare il Regno Unito manterrebbe il possesso di Gibilterra finché qui saranno presenti le bertucce: noto è il ripopolamento con esemplari provenienti da Marocco ed Algeria, ordinato nel 1942 da Winston Churchill. La presenza e l'interazione con l'uomo hanno negli anni modificato il comportamento delle scimmie, talvolta con effetti negativi quali la cattiva alimentazione (per i cibi offerti dai turisti), l'aggressiva richiesta di cibo, lo stress e le malattie.

Visitiamo 3 luoghi di Gibilterra, il primo è il punto più a sud di Gibilterra, dove si può vedere l'Africa, il secondo è il punto più in alto accessibile dai turisti dove ci sono appunto i Macachi, dove possiamo fare delle foto con loro e al panorama sottostante con sullo sfondo il Marocco, e il terzo è il punto della rocca più vicino all'Europa (Spagna).

Al termine del giro, sono circa le 19,30. Facciamo un'altra piccola passeggiata, e alle 20,00 riprendiamo la via per il camper, ceniamo, ci rilassiamo, e andiamo a dormire con la finestra del camper sulla Rocca di Gibilterra!!!!



Dogana Anglo-Spagnola

26 Agosto (16° giorno)

Gibilterra (GB) – El puerto de S. Maria (E)

Km.159

La mattina, dopo la sveglia, partenza alle 11,00 dopo aver fatto acqua e scaricato le acque grigie e nere. Questo porto turistico di **Alcaidesa Marina** è stato molto comodo per visitare Gibilterra. Ci dirigiamo verso **Tarifa**, nota per essere il punto più meridionale dell'intera Europa continentale. La città si trova nella provincia di Cadice, a soli 14 km dal Marocco, e la costa africana è ben visibile con il profilo della montagna chiamata **Jebel Moussa**. Arriviamo per le 12,00 e girando per la periferia troviamo un' enorme spiaggia vicino alla strada principale. Fa molto caldo, e l'idea di farci un bagno nel punto più meridionale dell'Europa ci solletica. Detto, fatto, parcheggiamo il camper e ci rechiamo sulla spiaggia. Nonostante sia spiaggia libera, è pulitissima e il mare è cristallino. Ci rimaniamo però molto male quando ci immergiamo. L'acqua è gelida. Strano a questa latitudine, probabilmente la...freschezza di queste acque è data dalle correnti che generano i 2 mari, il **mar mediterraneo** a est e **dell'oceano atlantico** a ovest in questo tratto di costa.

Un pò contrariati per non essere stati a lungo a mollo, alle 14,00 ritorniamo al camper e pranziamo. Segue breve riposo, e poi per le 16,00 ripartiamo in direzione di **Cadice**. La strada costeggia la costa, e godiamo di un paesaggio bellissimo. Ai lati della strada da una parte vi sono grandi pinete, colline, dall'altra parte il mare con la sua costa. Non mancano le pale eoliche per la produzione di energia elettrica, in quanto come si può immaginare, la zona è molto ventosa. Ce la prendiamo con calma ammirando tutto questo, e arriviamo a Cadice alle 18,00. Facciamo la spesa al supermercato, e alle 19,30 siamo al campeggio **Les Dunes di Puerto Santa Maria**, a metà strada fra **Cadice e Jerez de la Frontera**, dove pensiamo di rimanere per un paio di giorni. Il campeggio è pieno per metà, ci sistemiamo in una piazzola in prossimità dei servizi. Facciamo cena, e dopo cena i ragazzi insieme a Giorgio vanno a fare un giro esplorativo con le biciclette per **Puerto Santa Maria**, mentre io rimango al Camper. Alle 22,30 sono di ritorno, e si va tutti a nanna.

27 Agosto (17° giorno)

El puerto de S. Maria- Cadice

Km.0



Cattedrale di Cadice

Partiamo alle 10,30 alla scoperta di **Cadice** con le bici. Andiamo al molo di Puerto S. Maria, e alle 11,35 prendiamo il battello che ci porterà a Cadice. Cadice è una graziosa città costiera arroccata su un promontorio sull'Oceano Atlantico che vanta un importante porto, molti musei, monumenti, e un centro storico affascinante avvolto dal mare e dominato dall'imponente cupola della **Cattedrale di Cadice**. Arrivati a Cadice, sbarchiamo, e andiamo subito a **Plaza de la Catedral**, a visitare la cattedrale. E'

una chiesa cattolica romana costruita nel 1635. Gli stili di questo edificio vanno dal barocco al neoclassico e la pianta è a forma di croce latina. E' maestosa e visto che Cadice è piccola, passarci è quasi d'obbligo. La cosa però che mi ha molto colpito è lo stato di degrado in cui è conservato l'interno del monumento. E' fatiscente e non curato e ci sono le reti per non far cadere l'intonaco dal soffitto. Il vecchio quartiere intorno alla cattedrale è famoso per il suo fascino pittoresco dovuto ai molti edifici nobiliari, come la **Casa del Almirante** e **Casa de las Cadenas**, all'architettura moresca, e al labirinto di stradine che risalgono al Medioevo e che si aprono su piazzette punteggiate da bar e ristoranti.

Usciti dalla cattedrale con le biciclette ci facciamo il giro dei **bastioni**, e arriviamo fino al **Castillo de San Sebastian**, che poi non è altro che una piccola fortezza protesa sul mare, punto più a Ovest della cittadina. C'è molta gente in giro, soprattutto al mare a farsi il bagno. Fa molto caldo, ma c'è vento. Decidiamo di fare pranzo sedendoci in una panchina ombreggiata con vista sul mare. Rifocillati e ripostati concludiamo il giro dei bastioni con le biciclette, e alle 15,00 ritorniamo al porto. Il nostro programma è di



Castillo de San Sebastian

tornare in camping, perché vogliamo andare al mare a farci un bagno. Prendiamo il battello di ritorno alle 15,30, arriviamo al molo di Puerto S. Maria, e in un battibaleno siamo al campeggio. Ci cambiamo e ci mettiamo i costumi, e poi via alla spiaggia libera di fronte al campeggio. Ma una volta arrivati in spiaggia notiamo che l'acqua è stagnante (in quel punto la spiaggia fa una specie di baia davanti al campeggio) e sporca. Riprendiamo le nostre cose, torniamo indietro, e andiamo a immergerci nella piscina del campeggio (per fortuna!!!!) rimaniamo a mollo fino alle 19,45, poi al camper, doccia cena, e a nanna.

28 Agosto (18° giorno)

El puerto de S. Maria – Jerez de la fron.

Km.0

Alle 8,30 sveglia, colazione, toelettatura generale nostra e del camper, prendiamo le biciclette e alle 11,00 siamo alla stazione dei treni di Puerto santa Maria. Oggi si va con il treno a visitare **Jerez de la Frontera**. Portiamo le bici con noi perché è possibile caricarle sul treno. Il tragitto è di circa 20 min per appena 25 Km. La città di Jerez de la Frontera vanta un bel centro storico ricco di antiche chiese e monumenti ma è famosa soprattutto come la terra dello **Sherry**, dei cavalli gitani e del **Flamenco**. Il centro storico, il **Casco Antiguo**, è incantevole ed è composto da bellissime piazze contornate da palme, da una fortezza moresca del XI secolo, **L'Alcazar**, e dalla **Cattedrale del Salvador**, costruita dove sorgeva una moschea. La parte più antica della città, è circondata dalle antiche mura, contiene splendidi esempi di architettura religiosa e civile come le chiese di **San Mateo** e di **San Lucas** e i palazzi di **Riquelme** e **Permantín**. Dal nome Scheris con cui gli arabi chiamavano la città derivano sia la parola "Jerez" che "sherry" e, grazie ai prosperosi investimenti

britannici avvenuti nel corso del XIX secolo, qui sono sorte numerose e prestigiose bodegas di sherry.



Chiesa di San Michele - Jerez

installato nel 1700 in alcuni locali. Giardini e fontane completano il giardino interno dell'Alcazar, ma non ne rimaniamo particolarmente affascinati. Forse perché abbiamo ancora negli occhi i magnifici interni dell'Alhambra di Granada.

Giornata bellissima, piena di sole e calda, molto calda. Appena arrivati decidiamo di andare all'ufficio informazioni turistiche che si trova in **plaza de Arenal**. Ci danno dei depliant sulla città. Decidiamo di vedere la chiesa di **San Michele**, e **l'Alcazar**, entrambi a pagamento. La fortezza che andiamo a visitare è piccola, non ha più decorazioni, ma è l'edificio meglio conservato in Andalusia del periodo tra il XII e XIII secolo. Belle la **torre ottagonale** e la **porta del campo**, interessanti i **bagni arabi** e anche il **frantoio** che fu

Usciti dal sito ci fermiamo a mangiare per pranzo sotto un viale pedonale alberato. La temperatura sarà di circa 40°. Vicino a dove stiamo riposando c'è l'entrata degli stabilimenti di produzione dello **Sherry Tio Pepe**. Vogliamo entrare a visitarli, ma visti i prezzi, con o senza degustazione del prelibato liquore, decidiamo di desistere. Ritorniamo indietro verso **Plaza de Arenal**, ma essendo l'ora della siesta, non c'è nessuno in giro, e la piazza, e le strade limitrofe sono vuote. Sudiamo come dannati, e giusto un po' di brezza che prendiamo quando siamo in sella alle biciclette ci allieva dal gran caldo. Passiamo davanti alla cattedrale, che stranamente a quell'ora è aperta, entriamo per visitarla, ma anche lì si paga il biglietto quindi la vediamo solo da fuori. Decidiamo visto il caldo di ritornare



Alcazar di Jerez

indietro, e alle 15,00 prendiamo il treno alla stazione. Alle 15,30 siamo a Puerto Santa Maria, arriviamo al campeggio, e con tutte le biciclette ci tuffiamo in piscina per un po' di refrigerio. Ci vengono a prelevare a forza alle 20,00, minacciandoci. Torniamo al camper, gradevole cenetta, e poi a letto. Domani mattina lasceremo il campeggio, destinazione Siviglia.

29 Agosto (19° giorno)

El puerto de S. Maria - Siviglia

Km.111

Ci svegliamo la mattina alle 8,00. Dopo la colazione iniziamo a prepararci per la partenza. Oggi dobbiamo raggiungere **Siviglia**, ma prima dobbiamo passare di nuovo da Jerez de la Frontera.

Infatti abbiamo prenotato dall'Italia una visita alla **Real Escuela Andaluza de arte Equestre**, la più antica scuola di arte equestre di tutta la Spagna. Alle 10,30 usciamo dal campeggio Las Dunas, e alle 11,00 arriviamo al parcheggio della scuola.



Real Escuela Andaluza de arte Equestre

danzano i cavalli andalusi", uno spettacolo impressionante un balletto equestre accompagnato dalla musica spagnola per eccellenza. Questi animali si muovono ed eseguono passi di danza inimmaginabili, e coreografie al ritmo di famose melodie spagnole, mentre i cavallerizzi indossano abiti con la foggia del XVIII secolo. Ammiriamo questi esemplari di pura razza, protagonisti di spettacoli, concorsi di dressage e sfilate di carrozze. Ci rammarichiamo perchè non è possibile fare fotografie, e quindi a distanza di tempo sarà per noi difficile ricordare quello che abbiamo visto, le figure create dai cavalli, i salti, le camminate al trotto, uno spettacolo veramente entusiasmante per chi ama questi animali. Lo show dura circa 1 ora e 1/2 con una piccola pausa. Alle 13,00 usciamo e andiamo al museo delle carrozze, che si trova in un'ala attigua al complesso museale, ma per raggiungerla bisogna uscire sulla strada. Nel museo vi sono differenti tipi di carrozze, e vi è anche la carrozza che ha portato all'altare la prima figlia del re **Juan Carlos I**. Terminiamo la visita a questa struttura passando per le scuderie, dove possiamo vedere dei cavalli della **razza Lusitana** che poi risulta essere il cavallo simbolo della Spagna.

Quando usciamo sono ormai le 14,00, abbiamo fame ma vogliamo mangiare qualcosa di veloce perché dobbiamo partire per Siviglia. Troviamo una rosticceria dove per 10,00 euro compriamo un pollo arrosto, una montagna di patatine fritte, e una bottiglia di Coca cola. Bene, il pranzo è servito. Partiamo per Siviglia alle 15,30, ed arriviamo all' **areas autocaravana de sevilla, (avenida**



Iglesia del Salvador - Siviglia

garcia Morato 3 41011 Sevilla) alle 17,30. L'area altro non è che un enorme piazzale di stoccaggio autovetture di società di noleggio, ma con una parte dedicata ai camper, con scarico e carico, e i bagni, anche con docce (gratuite), recintata e sorvegliata al prezzo di 12,00 euro a notte + 3 di

elettricità. Unico neo è tutta al sole. Ci sistemiamo vicino ad altri camper presenti (saremo in tutto



Ballerina di Flamenco a La Carboneria”

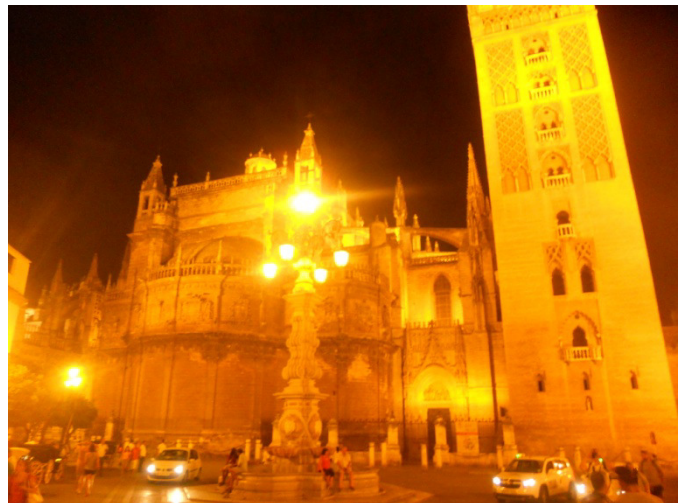
una quindicina) mentre dalla parte opposta a noi scorre il **fiume Guadalquivir**, il fiume che bagna Siviglia, navigabile alle grandi imbarcazioni nell’ultimo tratto, da Siviglia fino alla foce sull’atlantico. Sul porto di fronte a noi è ormeggiata una grande nave da crociera. Decidiamo di andare a fare subito un giro esplorativo di Siviglia, per cui inforcate le biciclette ci dirigiamo verso il centro città. Fa molto caldo. Siviglia, la capitale della **Andalusia**, é una città che ha molto da offrire ai suoi visitatori: sole, calore, luce, allegria, cultura, storia, folclore e feste. Per questo motivo gran parte della vita sivigliana si svolge per strada. Molti sono i bar, le terrazze e i ristoranti sparsi per tutta la città, soprattutto nel centro. Ce ne rendiamo subito conto, dirigendoci verso le piazzette e le vie del centro storico.

Ci rechiamo al locale **“La Carboneria” in Calle Levies 18**. **“La Carboneria”** è in realtà un bar/pub/birreria, l’ambiente spartano, con tavolini e panche di legno. Il nome deriva dal fatto che la costruzione, in passato, era un deposito di carbone. Si mormora che qui siano iniziate le prime danze di flamenco. Gli altri spettacoli di flamenco che la città propone sono generalmente più turistici mentre La Carboneria è più ricercata, essendo frequentata da molta gente del posto. Lo spettacolo di solito non inizia prima delle 21,30/22,00. I prezzi delle consumazioni sono estremamente economici. La sangria è intorno ai 2,50 Euro. Arriviamo intorno alle 19,00, ma il locale è ancora chiuso. Ci dicono che aprirà più tardi. Decidiamo nel frattempo di farci un giro e ci inoltriamo per le caratteristiche stradine del centro storico. Visitiamo la **Iglesia del Señor San José** a Calle san José e la **Iglesia del Salvador**, bellissima, in **Plaza del Salvador**. Gira gira ci ritroviamo

Ci rechiamo al locale **“La Carboneria” in Calle Levies**

18. **“La Carboneria”** è in realtà un bar/pub/birreria, l’ambiente spartano, con tavolini e panche di legno. Il nome deriva dal fatto che la costruzione, in passato, era un deposito di carbone. Si mormora che qui siano iniziate le prime danze di flamenco. Gli altri spettacoli di flamenco che la città propone sono generalmente più turistici mentre La Carboneria è più ricercata, essendo frequentata da molta gente del posto. Lo spettacolo di solito non inizia prima delle 21,30/22,00. I prezzi delle consumazioni sono estremamente economici. La sangria è intorno ai 2,50 Euro. Arriviamo intorno alle 19,00, ma il locale è ancora chiuso. Ci dicono che aprirà più tardi. Decidiamo nel frattempo di farci un giro e ci inoltriamo per le caratteristiche stradine del centro storico. Visitiamo la **Iglesia del Señor San José** a Calle san José e la **Iglesia del Salvador**, bellissima, in **Plaza del Salvador**. Gira gira ci ritroviamo

in **Plaza San Francisco**, dove c’è la sede del comune. Girato l’angolo ci ritroviamo davanti alla **Cattedrale di Siviglia**, che ammiriamo da fuori in quanto a quell’ora è già chiusa. Fotografie di rito, e ritorniamo al **barrio di santa Cruz** al locale “la Carboneria che sono le 20,30,. Il locale nel frattempo ha aperto, ed entriamo e ci accomodiamo ai tavolini. Dopo circa ½ ora inizia lo spettacolo di Flamenco, molto suggestivo. L’atmosfera si fa subito coinvolgente e sensuale, grazie ad un trio composto da un cantante, un chitarrista e una ballerina molto brava, che ci lascia incantato soprattutto Giorgio (Grrrrrrr!!!!). Mangiamo qualcosa e beviamo dell’ottima Sangria.



Cattedrale di Siviglia in notturna

in **Plaza San Francisco**, dove c’è la sede del comune. Girato l’angolo ci ritroviamo davanti alla **Cattedrale di Siviglia**, che ammiriamo da fuori in quanto a quell’ora è già chiusa. Fotografie di rito, e ritorniamo al **barrio di santa Cruz** al locale “la Carboneria che sono le 20,30,. Il locale nel frattempo ha aperto, ed entriamo e ci accomodiamo ai tavolini. Dopo circa ½ ora inizia lo spettacolo di Flamenco, molto suggestivo. L’atmosfera si fa subito coinvolgente e sensuale, grazie ad un trio composto da un cantante, un chitarrista e una ballerina molto brava, che ci lascia incantato soprattutto Giorgio (Grrrrrrr!!!!). Mangiamo qualcosa e beviamo dell’ottima Sangria.

Dopo lo spettacolo, ci si sposta in un'altra sala. E qui, chi vuole, può ballare o cantare, a volte insieme agli artisti stessi. E' una festa a cui tutti possono partecipare. E' impossibile non farsi coinvolgere! Se non si è in grado di ballare o cantare si può comunque tenere il ritmo battendo le mani. Probabilmente, se si è soli, qualcuno con cui avete chiacchierato prima, vi insegnerà qualche passo. Qui è vietato non divertirsi. O meglio.... Qui è impossibile non divertirsi! Lo spettacolo finisce a mezzanotte, siamo molto stanchi, ma al tempo stesso molto contenti di aver visto tutto quanto, e con le biciclette ritorniamo al camper. Nel frattempo l'aria è rinfrescata, e ammiriamo di notte il **Guadalquivir dal Paseo de las Delicias**. Alle 1,00 di notte siamo a nanna, nel silenzio assoluto. Per la visita a Siviglia, se ne parlerà domani.

30 Agosto (20° giorno)

Siviglia

Km.0

Svegli alle 9,00, ma succede subito qualcosa di strano. Mi sento intorpita, non ho voglia di alzarmi. Provo a scendere dal letto, ma mi gira la testa. Oggi dobbiamo andare a visitare la città, la Cattedrale, Plaza de Epana, insomma abbiamo tanto ancora da girare, ma niente da fare, non me la sento di alzarmi. Mi arrabbio con Giorgio, dò la colpa a lui di questo mio stato, gli dico che abbiamo girato troppo, le vacanze non si possono fare a questo ritmo, le vacanze esigono anche riposo. Litighiamo, e il malumore serpeggia fra di noi. Rimaniamo in Camper tutta la mattina, imbronciati, ma la situazione non cambia. A peggiorare le cose ci si mette anche il caldo. Siamo completamente al sole, e nonostante abbiamo tutte le finestre del camper aperte, e il tendalino estratto non passa un filo d'aria. Vicino a noi c'è il deserto, nel senso che ci sono i camper, ma i proprietari sono tutti in città. Arriva l'ora di pranzo, ma ci facciamo un panino, non mi va e non ho la voglia di cucinare. Ad un certo punto Giorgio pensa: "Iolanda, non è che magari ti sei presa una sbronza ieri sera?" premessa, non mi piace molto il vino, ne bevo pochissimo, ma ieri sera quella Sangria che ho sorseggiato al locale Carboneria era veramente eccezionale, non mi sembrava molto alcolica, era fruttata, e soprattutto andava giù che era un piacere. E poi con tutta quella atmosfera che c'era...mi sono fatta trasportare? Non ci credo, anche perché dico che non ho avuto problemi subito, sono ritornata al camper con la bicicletta senza problemi!!!

Il pomeriggio lo passiamo nelle stesse condizioni, ovvero nel camper, ma poi alle 17,30 i ragazzi e Giorgio non ce la fanno più, e vanno a farsi in giro in bicicletta in città. Io rimango in camper, e incomincio a sentirmi un po' meglio. I ragazzi ritornano per le 20,00. Riesco a cucinare qualcosa. Il caldo continua a non mollare la presa. Alle 20,00 di sera ci saranno 35°. Leggiamo qualcosa e per le 23,00 siamo di nuovo a letto. Sono immobile, ma si suda molto a causa del caldo. Ci addormentiamo. Giornata da dimenticare.

31 Agosto (21° giorno)

Siviglia

Km.0

Sveglia alle 9,20. Questa mattina sembra essere tutto a posto. Scendo dal letto e la testa non mi gira. Strano penso, non vorrei che Giorgio avesse ragione. Mi sono presa una sbronza, la prima della mia vita. Ok, andiamo avanti, abbiamo tante cose da fare, Voglio subito recuperare la giornata persa di ieri. Ci prepariamo, pranzo al sacco, e per le 10,45 siamo già in sella sulla

bicicletta. Usciamo dall'area di sosta e ci dirigiamo verso il **parco Maria Luisa**, il più grande parco di Siviglia.



Plaza de Espana - Siviglia

ti tipi di alberi quali palme, olmi, cedri ed aranci. In occasione **dell'Esposizione ibero-americana del 1929** il parco subì numerose modifiche. L'ingegnere francese **Forestier** fu chiamato a progettarne i giardini, mentre l'architetto sivigliano **Gonzalez** ne progettò gli edifici espositivi e le due piazze che raccolgono e circondano il parco, ossia **Plaza de Espana** e **Plaza de America**.

Plaza de Espana, infatti, si trova praticamente all'interno del parco ed è uno degli spazi architettonici all'aperto tra i più suggestivi e spettacolari della città andalusa e della Spagna in generale. Anche lei fu costruita per l'Esposizione Iberoamericana che si tenne a Siviglia nel 1929. La piazza ha una superficie totale di 50 mila metri quadrati, attraversati per 515 metri di canale che la solca longitudinalmente. Più della metà dello spazio occupato dalla piazza è all'aperto mentre il resto è composta da edifici e porticati. La piazza ha una forma semicircolare di duecento metri di diametro. Mattoni a vista in marmo e ceramica con decorazioni variopinte, e le linee della struttura, danno un tocco sia rinascimentale che barocco al luogo. Al centro della piazza si trova una grande fontana. La forma e la composizione di questo luogo richiama simbologie diverse: la forma semicircolare rappresenta l'abbraccio della Spagna alle sue ex colonie; Il canale, attraversato da quattro ponti, ognuno di questi rappresenta uno degli antichi regni di Spagna; ognuna delle panche e degli ornamenti in ceramica situate presso le pareti simboleggiano una delle quarantotto provincie spagnole; mappe, mosaici di eventi storici e stemmi delle provincie completano questo luogo emblematico della nazione.



Alcazar - Siviglia

Plaza de America è invece vicina al parco, ed è attornata dai 3 palazzi del **Museo delle Arti e dei Costumi**, in stile mudejar, dal **Museo Archeologico** in stile rinascimentale e dal **Padiglione Reale** in stile gotico. La piazza è circondata dal verde ed ha al centro una bella fontana.



Alcazar

Ci soffermiamo molto in questo Parco, e scattiamo molte foto soprattutto nella meravigliosa Plaza de Espana. Terminata la visita, ci spostiamo al centro della città portandoci in prossimità dalla cattedrale. Siamo indecisi fra visitare subito al **Cattedrale di Siviglia**, o **L'Alcàzar**. Decidiamo per quest'ultima, la fila è lunga e siamo sotto il sole, ma abbiamo la fortuna ci viene incontro sottoforma di guida turistica, che stà cercando di formare un gruppo in lingua Italiana per la visita dell'Alcàzar. Alla modica spesa di 5 euro a persona oltre al costo del biglietto d'ingresso, la guida oltre a illustrare l'interno, fa saltare la fila. In breve il gruppo è formato, ed entriamo all'interno del sito.

L'Alcàzar é uno dei monumenti piú impressionanti di Siviglia. È un palazzo-fortezza la cui costruzione fu voluta da **Abd Al Ramón III** nel 913. Per la sua bellezza

é stato scelto in passato come residenza da molte generazioni di monarchi. É qui che dimora il re Don Juan Carlos quando viene in visita a Siviglia. Le numerose stanze patii e saloni combinano gli stili piú svariati con molte influenze architettoniche che vanno dall'islamico al neoclassico. La bellezza delle sue fontane e dei suoi giardini é un altro degli elementi di grande interesse. Con la compagnia della guida, visitiamo **Il Salone degli Ambasciatori, Il Patio della Caccia, Il Patio delle Donzelle, I Saloni di Carlo VI, Il Patio delle Bambole, e Il Patio di Gesso**. Terminata la visita dei saloni dell' Alcàzar, la guida si porta verso I giardini della struttura. Questi giardini, formati da terrazze con fontane e padiglioni, costituiscono un delizioso rifugio dal caos e dalla calura sivigliana. Visitiamo nell'ordine: **Il Giardino dei Poeti, Il Giardini di Vega Inclin, Il Giardino del Serbatoio, e per finire I Giardini Inglesi**.



Alcazar – Giardini inglesi

Terminiamo la visita alle 13,30. Ci salutiamo con la guida e ci diamo appuntamento per la 15,00 sulla piazza per la visita della cattedrale. Ci troviamo un posto all'ombra per mangiare il pranzo al sacco, e dopo mangiato ci facciamo un giro per le stradine del centro, piene di turisti nonostante l'ora di pranzo. Siamo un po' stanchi e sudati, cerchiamo in ogni modo un po' di refrigerio, ma vogliamo continuare la visita a questa stupenda città. Alle 15,00 come accordi ci troviamo al punto stabilito dalla guida. La piazza è quasi deserta. I

gruppi di turisti come noi sfruttano ogni pezzettino d'ombra presente sulla piazza. Oggi ci sono 40°, ma la guida dice che poi non è molto. Per l'inizio della prossima settimana sono previsti 45°!!!



Torre della Giralda vista dall'Alcazar

Si forma il gruppo della visita, e entriamo nella cattedrale. La guida ci dice che la **Cattedrale di Siviglia è la terza cattedrale piú grande del mondo**, dopo quella di San Pietro al Vaticano e quella di San Paolo a Londra, ed è stata dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO. É una delle ultime cattedrali gotiche della Spagna e mostra già i segni dello stile rinascimentista. Sembra che il motivo per il quale venne deciso di costruirla fu di superare in bellezza ed imponenza il duomo della città di Toledo, simbolo della cristianità spagnola. Essa sorge sui resti di quella che era la Grande Moschea nel secolo XII. Fu convertita in tempio cristiano nel 1248 quando Fernando III di castiglia conquistó la città. Dell'antica moschea si conserva ancora il minareto, conosciuto oggi come la Giralda, e il Patio degli Aranci.

Si entra dalla Porta del Perdono, antica e maestosa entrata della moschea. Una volta dentro, sorprende la grandezza e la ricchezza di questo universo di pietra, vetrate e grate. La leggerezza delle colonne accentua l'altezza di questo grande tempio composto da cinque navate e cappelle laterali. Semplici volte a crociera alte 56 metri ricoprono la navata, tranne nella zona centrale. Uno specchio posto nel suolo permette di apprezzarne la disposizione. La **Cappella Maggiore**, di indubbia ricchezza, é chiusa da splendide **grate plateresche** (sec. XVI). L'immensa e sfavillante pala dell'altare di stile fiammingo (1482-1525) é la piú grande della Spagna (20 metri d'altezza) La Cattedrale di Siviglia è infine arricchita dal **Mausoleo di Cristoforo Colombo**, ovvero la tomba che conterrebbe alcuni resti del nostro illustre concittadino, e dal **Museo della Cattedrale**, che conserva dipinti e libri preziosi ed anche una meravigliosa collezione di oreficeria.

Terminata la visita alla cattedrale, proseguiamo con la **torre della Giralda**, ovvero la torre della cattedrale. Questo minareto di stile Almohade fu costruito dai mori tra il 1184 e il 1197 e aveva un'altezza di 79 metri. Nel 1586, dopo la riconquista, i cristiani vi aggiunsero il campanile, la torre raggiunse quindi quasi i 100 metri d'altezza. Nel secolo XVI l'architetto Hernán Ruiz gli diede l'aspetto attuale ponendo in cima un insieme di campane, tre tempietti sovrapposti e balconi. Si coprì il tutto con un'enorme statua che simbolizza la fede e che funge da banderuola (Giralda), dando così il nome alla torre, mentre la statua prese il nome di **Giraldillo**. Saliamo fino in cima al campanile (70 m) grazie a trentaquattro rampe ampie e poco inclinate, che in passato permettevano la salita anche a un cavallo. Saliamo con calma e approfittiamo delle innumerevoli

vedute che si spalancano sotto i nostri occhi, la veduta sul Patio degli Aranci, le gargolle e i pinnacoli della Cattedrale e sull'Alcázar. Una volta in cima, il meraviglioso panorama sulla città e sull'orizzonte cancella ogni nostra fatica.



Vista di Siviglia dalla Torre della Giralda

Terminata la visita alla cattedrale e alla torre della Giralda, ritorniamo sulla piazza, e ci dirigiamo verso **l'Archivio delle Indie**, un'edificio a pianta quadrata su due piani con un ampio patio centrale. L'archivio conserva innumerevoli documenti sulla scoperta e la colonizzazione dell'America. Il piano inferiore ospita scritti che si riferiscono alla Spagna e ai suoi possedimenti oltremare tra i secoli XV-XIX. Vi si trovano autografi di **Cristoforo Colombo, Magellano, Cortés.**, l'originale della **bolla di demarcazione di Alessandro VI**,

il diario di Colombo, le mappe delle principali città americane, ecc. Scopriamo purtroppo che non possiamo visitarlo. L'ingresso è sì gratuito, ma l'apertura è tutti i giorni, a dalle 8,00 alle 14,30, e purtroppo in quel momento è chiuso.

Rammaricati dell'inconveniente decidiamo di farci una passeggiata per il centro, dove un po' affamati ci fermiamo in uno dei tanti **Tapas-Bar** dove mangiamo delle Tapas (stuzzichini/aperitivo) di cui è famosa la città di Siviglia. Veniamo a conoscere che le Tapas nella realtà sono originarie della zona di Cadice, dove all'epoca della scoperta dell'America la città era al centro dei traffici con le nuove Indie. Nei bar di Cadice pieni di avventori e marinai, per non far entrare mosche e zanzare nei bicchieri colmi di liquori, vi era l'usanza di porre dei piattini che ricoprivano la parte superiore del bicchiere. I piattini originalmente erano vuoti, ma poi furono riempiti di stuzzichini. Da qui il nome **Tapas**, ovvero Tappo. In seguito poi questo tipo di usanza prese piede a Siviglia, e poi



Plaza San Francisco

gradualmente in tutta la Spagna. Terminata questa sosta social/culturale, riprendiamo il nostro cammino arrivando a **Plaza de San Francisco**. La piazza si trova a nord della Cattedrale e sin dall'antichità è stata considerata il centro della città di Siviglia. Nel Medioevo, infatti, era un importante punto nevralgico per gli scambi commerciali e qui si svolgevano non soltanto le prime corride, ma anche i cosiddetti **autos da fè**, ossia i processi pubblici contro i presunti eretici, che a volte venivano anche giustiziati nella stessa piazza. Oggi la piazza resta ancora una delle più vivaci attrazioni della città, nella quale sfilano le processioni delle più importanti manifestazioni religiose sivigliane, dove ci si può rilassare, ammirando la solenne architettura del vicino palazzo dell'**Ayuntamiento**, ovvero il **Municipio** di Siviglia, costruito tra il 1527 ed il 1534.

Siamo ormai stanchi della giornata, ed è ora di cena. Riprendiamo le nostre fidate biciclette, e ci trasciniamo verso il Camper. Arrivati in prossimità dell'area di sosta un cartello elettronico indica la temperatura. Sono le 20,30 del 31 agosto, e la temperatura è di 39°C. ci mancano le gambe!!! Facciamo cena, una veloce doccia rinfrescatrice, e poi a letto, a provare a dormire.

1 Settembre (22° giorno)

Siviglia

Km.0

Sveglia di buon'ora alle 8,00. Fatta colazione, e preparato il pranzo al sacco, alle 10,00 inforchiamo le biciclette, ed andiamo a visitare il quartiere **Triana**, sulla riva occidentale del fiume Guadalquivir dove si uniscono la Siviglia antica e la moderna.



Torre dell'oro vista da puente de San Telmo

Secondo la mitologia, la dea Astarté per sfuggire alla persecuzione amorosa di Ercole si rifugiò sulla riva occidentale del Guadalquivir fondando Triana. Il nome deriva dal suo passato da colonia romana fondata da Traiano (l'imperatore romano nato a Italica, un'antica città della Spagna vicino all'attuale Siviglia, primo insediamento di romani e italici nella penisola iberica). Fu tradizionalmente un quartiere di marinai, operai, ceramisti e industriali,

famosa per i suoi toreri, i cantanti e i ballerini di flamenco. Al quartiere di Triana vi si arriva attraverso **Il Puente de Isabel II**, detto anche **Ponte di Triana**. Fu costruito tra il 1847 e il 1852 dagli ingegneri francesi Bernadet e Steinacher, per sostituire l'antico ponte di barche del 1171. Alla fine del ponte vi è **Plaza del Altozano**. Le case di questa piazza, sono piene di balconi in ferro molto caratteristici.

Continuiamo la nostra visita prendendo per **Calle Betis**, la prima che troviamo alla nostra sinistra, la più vicina al fiume. Da qui si può ammirare una magnifica vista di Siviglia. Conserva ancora le banchine e i parapetti difensivi del secolo XIX. Il nome di questa strada non si deve alla storica squadra di calcio, ma all'antico nome del fiume Guadalquivir. Proseguiamo la nostra passeggiata visitando il negozio di ceramica più famoso di Triana, **Ceramica Santa Ana** Fondata nel 1870, è

fornitissimo di opere in ceramica, fra i quali, posacenere a riproduzioni in ceramica del secolo XVI oltre ai famosi piatti ceramici di Siviglia.



Metropol Parasol

Guadalquivir. Era parte della muraglia difensiva che iniziava dall'Alcázar. Dopo la scoperta dell'America divenne il luogo in cui venivano custodite le ricchezze importate dalle colonie. Oggi la torre, che è stata restaurata, ospita il Museo Navale di Siviglia. Proseguiamo la visita, e dopo esser ripassati sulla plaza san Francisco, ci ritroviamo sulla **calle Serpies** piena di negozi di moda, ed arriviamo alla **calle Larana**, dove giungiamo al **Metropol Parasol**, uno dei nuovi simboli di Siviglia.

L'aspetto è avveniristico, ma in realtà è una struttura costruita in base ai principi della bioedilizia, con materiali esclusivamente naturali. Le sue dimensioni sono 150 x 70 metri, per un'altezza di 26 metri. La costruzione è stata terminata nel 2011 con l'obiettivo di riqualificare la vecchia **Plaza de la Encarnacion**, completamente lasciata a se stessa dopo la demolizione del vecchio mercato nel 1973. È la struttura in legno più grande del mondo, ed è opera dell'architetto tedesco Jurgen Mayer. È strutturato su 5 livelli. Il seminterrato si affaccia su dei resti archeologici rinvenuti durante i lavori di costruzione. Il secondo livello ospita invece un'area adibita a mercato che può ospitare numerosi stands. Il terzo livello ospita degli spettacoli, mentre al quarto c'è un ristorante. Di fronte al Metropol Parasol c'è la **Iglesia dell'Annunciation**, che visitiamo. Continuiamo sulla



Torre dell'Oro

calle Larana, fino ad arrivare alla **Plaza de San Pedro** dove visitiamo l'omonima chiesa. Sono le 15,00, come temperatura saremo sopra ai 40°, siamo stanchi e decidiamo di ritornare al Camper. Possiamo dire che la visita di questa stupenda città di Siviglia, meta finale del nostro viaggio è arrivata al termine. Vogliamo però regalarci un ultimo momento di festa. Per cui tornati al camper

ci riposiamo, facciamo una bella doccia, e alle 20,00 riprendiamo le biciclette e ci riportiamo al centro, dietro alla Cattedrale. Ci fermiamo in **Calle de Rodrigo Caro 18** in un ristorante, **La Cueva**, che si affaccia su una graziosa piazzetta. Vogliamo concludere in bellezza la serata e in 4 ordiniamo 2 ottime Paelle, una di pescado e una di carne. Terminata la cena, vogliamo fare ancora qualcosa di speciale. È l'ultima sera a Siviglia, per cui decidiamo di ritornare al locale **La Carboneria**, per rivedere per l'ultima volta il Flamenco. Detto, fatto, e per le 22,30 ci ritroviamo all'interno del locale. Questa volta lo rimarrò lontana dalla Sangria. Inizia lo spettacolo di flamenco, il cantante e la ballerina sono diversi rispetto all'altra serata e avremo modo di constatare che qualità della musica e del ballo sarà inferiore. Pazienza, a noi va bene così, ci siamo divertiti ugualmente. Usciamo dal locale a mezzanotte. All'una siamo al Camper. Andiamo a dormire, o meglio a provare a dormire.

2 Settembre (23° giorno)

Siviglia - Peniscola

Km.791

Ci svegliamo alle 8,40. Siamo arrivati qui a Siviglia, il punto più a ovest del nostro viaggio. Vorremo proseguire, andare più avanti, vorremo raggiungere **Huelva**, per andare a visitare **Palos de la Frontera**, da dove sono partite le 3 caravelle di Cristoforo Colombo, arrivare a lambire il confine con il Portogallo, ma i giorni di vacanza stanno per finire, ed è arrivato il momento di tornare indietro. Facciamo colazione, puliamo il camper e alle 10,30 partiamo con destinazione Barcellona. Nella realtà l'intenzione era di fermarci un giorno per visitare **Cordoba** con la sua moschea che dicono essere molto bella, ma il caldo torrido di questi giorni e soprattutto la giornata persa in Camper quando mi sono sentita male ha modificato i nostri programmi, e preferiamo avvicinarci il più possibile a Barcellona. Saltiamo Cordoba (la vediamo in lontananza quando la passiamo sull'autostrada), sarà la meta per un nostro prossimo viaggio, e la giornata passa sulla striscia di asfalto che scorre sotto le ruote del Camper. Tappone di circa 800 Km, che ci porterà in un camping a metà strada fra Valencia e Barcellona. Arriviamo alle 21,00 al camping **Los Pinos di Peniscola**. Siamo molto stanchi, mangiamo e andiamo a letto. Domani mattina salperemo per l'ultimo tratto di 250 Km.

3 Settembre (24° giorno)

Peniscola - Barcellona

Km.267

Ci alziamo alle 8,30 facciamo colazione, toelettatura nostra e del camper. Nonostante il riposo siamo ancora un po' stanchi. Il tappone di ieri si fa ancora sentire, ma è stato necessario. Domani sera abbiamo la nave che ci riporterà in Italia, per cui abbiamo ancora qualche ora da spendere qui nella penisola iberica. Partiamo alle 10,30 destinazione il **monastero di Montserrat**, uno dei luoghi più spirituali di tutta Europa, vicino a Barcellona.

Il Montserrat si trova a circa 50 km da Barcellona ed è la montagna più importante della Cataluña. Le sue forme sono davvero impressionanti. La vetta più alta supera di poco i 1.200 metri e da alcuni punti, in giornate limpide, si riescono a vedere le isole Baleari.

Sulla montagna si trova il **monastero benedettino Santa Maria del Montserrat** dedicata alla



Monastero di Monserrat

Madonna, patrona della Catalogna. Qui è venerata la **Moreneta**, o **Vergine nera di Montserrat** una scultura lignea della Madonna, in stile romanico, che risale al XII secolo. L'imponente edificio dell'Abbazia sorge su una montagna dalle forme uniche per la loro originalità. Coni di pietra grigia immersi nel verde di un parco naturale, con pini e querce, abitato da diverse specie di animali. Numerosi itinerari e visite guidate permettono di scoprire gli angoli più nascosti del parco. Il monastero

benedettino venne fondato dall'abate Oliba nel 1025. Nel XII secolo s'innalzò la chiesa romanica con la sua bella sala capitolare, il chiostro neoromanico e il refettorio, rinnovato nel 1925. Il Museo custodisce opere di artisti come Picasso, Dalì, El Greco. Nel 1223 fu creato il primo coro di voci bianche d'Europa, che ancora esiste. Nel monastero, oltre a un centinaio di monaci, vivono i ragazzi che compongono la Scuola di canto di Montserrat (chiamata **Escolania de Montserrat** in catalano), considerata la più antica d'Europa.

Arriviamo per le 13,00. È ora di pranzo per cui decidiamo di mangiare. Parcheggiamo il camper nel parcheggio delle funivia. Terminato il pranzo, alle 14,30 prendiamo la funivia è arriviamo al monastero. Per raggiungere il monastero vi sono anche altre due possibilità. Via strada, ma è un po' complicato per via delle dimensioni dei nostri mezzi, oppure attraverso un trenino a scartamento ridotto. Preferiamo andare con la funivia, in modo da poter fare anche delle splendide foto al panorama stupendo che abbiamo sotto di noi.



La vergine nera di Monserrat

Arriviamo alla stazione del monastero, e incominciamo la visita. Visitiamo tutto, lo spazio audiovisivo, il museo, la Basilica, il **Mirador** con il suo panorama, e la **Chiesa di santa Cecilia** che dista circa 2 km dal sito ma è raggiungibile tramite una navetta. Ci accorgiamo che è molto più vasto di quanto pensavamo. Ci inoltriamo anche per un sentiero e ci immergiamo nella natura selvaggia del luogo, con formidabili vedute non solo sul monastero, ma anche sulla zona circostante. Alle 17,00 siamo di ritorno al camper, e a questo punto riprendiamo la strada per Barcellona. Alle 18,30 arriviamo all'area di sosta **City Stop** di Barcellona che avevamo già utilizzato

all'andata, dove rimarremo solo una notte perché domani sera ripartiamo per casa. È l'ultima sera qui in terra iberica, e vogliamo godercela tutta. Per cui dopo aver fatto una veloce cena, riprendiamo la metropolitana e scendiamo a **Placa de Catalunya**. Da qui rifacciamo in discesa **Les Rambles**, a quell'ora piene fino all'inverosimile di gente per lo struscio serale. Ci addentriamo verso il **Barri Gòtic**, fino ad arrivare di nuovo a **Barceloneta**. L'atmosfera notturna della città ritrasforma quei luoghi che avevamo già visto all'andata, rendendoli ancora più affascinanti e intriganti. Terminiamo la nostra passeggiata riprendendo la Metro e tornando al camper per mezzanotte. L'ultima sera a Barcellona è terminata.

4 Settembre (25° giorno)

Barcellona

Km.11

Sveglia alle ore 9.00. dobbiamo organizzarci per la giornata. L'idea è di lasciare il Camper qui all'area di sosta fino al pomeriggio, quando poi lo riprenderemo per andare al porto. Dobbiamo occupare questa mezza giornata. A Giorgio viene un'idea. Durante la visita di Barcellona all'andata,



Parc Güell - Barcellona

avevamo visitato tanti luoghi, ma uno era rimasto fuori. Il **Parc Güell** di Gaudí. Detto, fatto, prendiamo la metropolitana e ci rechiamo al parco. Scendiamo alla stazione di **Vallarca**. Non entriamo nel parco dall'ingresso principale ma da un'entrata secondaria. Il tragitto dalla stazione della metropolitana per raggiungere il parco è tutto sommato abbastanza comodo perché la strada in salita è agevolata dalle scale mobili, a parte un piccolo tratto. Optiamo per questa soluzione, anche perché visto che si arriva "dall'alto" attraversiamo il parco in discesa, senza stancarci e sudare troppo, e da qui possiamo uscire dall'ingresso principale per ritornare di nuovo alla metro.

Visitiamo il parco, veramente molto bello e particolare. Nel parco Güell ci sono meravigliose strutture di pietra, piastrelle sorprendenti ed edifici affascinanti. Il parco fù commissionato dal politico / imprenditore **Eusebi Güell** ad **Antoni Gaudí**. L'intenzione iniziale era di creare un agglomerato urbano o città giardino nel quartiere di **Gràcia** nella zona nord di Barcellona, con circa 63 abitazioni integrate completamente nella natura, ma il progetto non fù portato a compimento e furono costruite solamente 3 abitazioni. In cima al Parco c'è una grandissima terrazza da dove si ha una vista meravigliosa del parco e della città di Barcellona. Qui si trovano delle particolari panchine ricoperte di piastrelle mosaiccate multicolore. I colori vibranti delle mattonelle sono veramente eccezionali. Visitiamo anche la casa (all'interno del parco) dove Gaudí ha vissuto per un certo periodo. La casa ora è stata convertita in un museo e contiene al suo interno mobili interessanti, anch'essi disegnati da **Gaudí**. Oggi il **Parc Güell** è Patrimonio mondiale dell'Umanità.

Usciamo che ormai è ora di pranzo. Decidiamo di tornare al Camper. Arriviamo, mangiamo, e ci riposiamo. Dobbiamo lasciare Barcellona, e con essa questa terra meravigliosa che è la Spagna. Alle 17,00, raccogliamo le nostre ultime cose, scarico delle acque nere e grigie, lasciamo l'area di sosta alle 18,00 e mestamente, grazie anche all' aiuto del nostro fidato mozzo **Tom Tom**, ci rechiamo verso il porto. Il traffico è caotico, e fa molto caldo.



Parc Guell

Arrivati al porto sbrighiamo le pratiche di imbarco e ci fanno parcheggiare per fila. Accanto a noi altri Camper, e una ventina di vecchi furgoncini Daily tutti con targhe italiane condotti da magrebini. Bah! Ritorneranno in Italia penso. Più tardi arriva la polizia (penso di frontiera) che perquisisce tutti i furgoncini alla ricerca di non so cosa, con i cani poliziotto. La serata passa senza altri sussulti. Ceniamo in Camper, e parliamo con altri "collegi", raccontandoci il viaggio svolto. Chi viene dal nord della Spagna, chi dal portogallo, chi da Santiago, chi da Madrid. Vedo che tutti abbiamo un buon ricordo di questa terra, e tutti abbiamo voglia di ritornare. Alle 21,00 iniziano a farci imbarcare. Camper in stiva, anche al ritorno abbiamo prenotato la cuccetta. Andiamo subito sulle balconate della nave, a vedere le ultime operazioni di imbarco, mentre lo sguardo v' all'orizzonte, alla città di Barcellona a scrutare luoghi o posti che abbiamo visitato. Alle 23,00 con molto dispiacere ci stacciamo dal molo. La nave manovra l'uscita dal porto, mentre noi, un po' tristi e malinconici, decidiamo di andare a dormire.

5 Settembre (26° giorno)

Civitavecchia - Casa

Km.99

Il viaggio prosegue in nave. La giornata passa occupando il tempo a giocare, leggere, relax, ma in ogni istante ci ritornano in mente i momenti che abbiamo vissuto in questo viaggio, e ne riparlamo volentieri. Giorgio tenta di risollevarlo il morale parlando della prossima estate, di dove potremmo andare, ma ancora è presto, molto presto per decidere. Una cosa è certa. Ritorneremo in questa nazione, a visitare questo popolo che per certi versi assomiglia molto a noi. Magari a fare la parte nord, Madrid, Bilbao, Santiago....ecc.... si vedrà.

Arriviamo a Civitavecchia alle 21,30 in ritardo. Attendiamo un po' di tempo per sbarcare. Alle 22,15 siamo a terra. Abbiamo fame, non abbiamo fatto cena. Il frigorifero è vuoto. Abbiamo in tasca solo 20.00 Euro, gli ultimi soldi del viaggio. Troviamo una pizzeria che st' per chiudere. Ha ancora della pizza. La signora al banco ci fa un prezzaccio, e la prendiamo tutta, abbastanza per sfamarci tutti quanti. Mangiamo e riprendiamo il viaggio per casa. Sono gli ultimi 90 Km. Arriviamo a casa alle 1,00 di notte, il viaggio, questo viaggio, dopo 3430 Km. è terminato, ma la voglia di ripartire per qualcosa di diverso, di ignoto, da scoprire, non è terminata. Ripartiremo presto. Se non con il camper....con l'immaginazione, quella alla nostra famiglia, non manca mai.

Conclusioni:

Un viaggio lungo ma ricco di cose da vedere. La Spagna l'ho ritrovata meglio di quando l'avevo lasciata anni fa. Sotto certi aspetti ci ha superato. Ci siamo trovati bene ad es. con i mezzi pubblici puntuali e puliti, e i musei. Il paese ha fatto passi da gigante per quel che riguarda la ricezione turistica. Ci siamo trovati bene ovunque, e il camperista o chi viaggia con un veicolo ricreazionale, non ha problemi di sorta per quel che riguarda l'ospitalità ed è sempre il benvenuto. Gli unici problemi forse a Gibilterra, dove sconsigliamo di entrare con i camper per via delle stradine, e poi ci si ritrova di colpo catapultati in un'altro mondo, il mondo anglosassone. L'unica cosa che accomuna i due paesi a quella latitudine è il caldo. Per tutto il resto, c'è un'enorme differenza. Molti i nostri connazionali incontrati in terra iberica.

Un viaggio che consiglio molto a famiglie con ragazzi adolescenti come i nostri. **Barcellona** pur non essendo la capitale, è una città cosmopolita, ed è un posto sacro per quel che riguarda il turismo. **Valencia** con l'acquario e il museo della scienza e della tecnica è una meta da non mancare per chi ha piccoli al seguito. **Granada** è la storia araba in Europa, mentre **Malaga** soprattutto nella settimana della Feria rappresenta in un colpo solo il divertimento, la gioia e la spensieratezza del popolo andaluso. E per finire **Siviglia**, la città più cattolica e forse la più ricca di storia della Spagna.

Informazioni pratiche:

- Per raggiungere Barcellona, meta iniziale del viaggio avevamo 2 alternative. Via strada, ma questo significava circa 2500 Km tra andata e ritorno (Roma/Barcellona), oppure la nave. Abbiamo deciso di prendere quest'ultima, e mai scelta è risultata più felice. Consiglio questa soluzione per chi, come noi, parte dal centro Italia. No stress, no code, no caselli autostradali francesi, no ricerca aree di sosta, no caldo. Siamo arrivati a Barcellona senza accorgerci, e soprattutto riposati. Molto comodo il collegamento giornaliero che c'è fra Civitavecchia e Barcellona durante tutto l'anno. Si parte la sera e si arriva il tardo pomeriggio del giorno dopo. Il costo della traversata è stato di circa 800,00 euro per 4 persone, il Camper, e una cuccetta interna per 4. Si può risparmiare qualcosa con la sistemazione sulla nave (es. solo passaggio ponte). La compagnia utilizzata è la **Grimaldi** e non fa open deck sulla tratta. (Il biglietto lo abbiamo fatto in agenzia Grimaldi a Roma circa 1 mese e ½ prima della partenza).
- In Spagna vi sono molte aree di sosta per Camper. L'elenco completo lo si trova su <http://www.areasac.es>
- Per la sosta a Barcellona abbiamo usato l'area di sosta city stop <http://www.citystopbcn.com> ottima perché si trova proprio davanti alla stazione della metropolitana **La Pau**, e da lì si arriva in ogni parte della città.
- Le visite alla **Sagrada Familia**, alla **casa museo Batillò**, all'**acquario Oceanografico** di Valencia, all'**Alhambra di Granada**, e alla **Real Escuela Andaluza de arte Equestre di Jerez de la Frontera** sono state prenotate dall'Italia. Consiglio vivamente di fare per questi luoghi i biglietti on-line perché questo permette di risparmiare tempo, di saltare le lunghe code che si trovano ai botteghini, ma soprattutto di non stare per ore sotto il sole in coda se si hanno bambini al seguito (con temperature di oltre 40°!!!) In particolar modo questo

consiglio riguarda la Sagrada Familia, e l'Alhambra di Granada (in quest'ultimo caso anche biglietti a numero chiuso).

- **Autostrade senza pedaggio** (a parte la Barcellona/Valencia) in buona parte con ottimo asfalto.
- **L'Andalusia in estate è caldissima, 40° e più sono la normalità**, e quindi consigliamo di effettuare le visite al mattino o in tarda serata. Gli orari spagnoli sono molto più lunghi e flessibili dei nostri.
- Suggestivo inoltre di alternare periodi di visita a periodi di relax sulle spiagge andaluse. Tutta la zona da **Almeria a Tarifa** è un continuo susseguirsi di spiagge. Non c'è che l'imbarazzo della scelta, anche se passata Gibilterra, l'acqua risulta essere un po' freddina per via delle correnti.
- Il viaggio ha avuto un costo totale, (complessivo di biglietti di entrata ai siti turistici, biglietti nave, gasolio, autostrada, generi alimentari, ecc....) di 3200,00 Euro, circa 800,00 Euro/persona. Può sembrare molto, ma bisogna considerare che 1/4 del costo è solo la nave, ovvero raggiungere la città di Barcellona, punto di inizio e di fine del viaggio. Si tenga conto inoltre che il viaggio ha avuto una durata di 26 giorni. Sicuramente qualcosa si può risparmiare se la si raggiunge via strada, ma a costo di altri sconvenevoli.

Per ulteriori info lola1962@hotmail.it

Buon viaggio a tutti!!!!!!!

Iolanda